PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 3/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) — Trieste, Domenica 10 Agosto 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11530

Il filo della politica

Grande è l'ammirazione dell'Europa per la rapida conclusione della **pace di Bucarest;** ma in verità a Bucarest non si ebbe alcun problema difficile da risolvere. Era semplicemente impossibile che la pace non si concludesse. La Bulgaria non aveva scampo in una eventuale ripresa delle ostilità: stretta fra l'esercito greco, il serbo, il rumeno e minacciata da un esercito turco pronto a marciare anche al di là di Adrianopoli, non le restava che accettare le condizioni dei suoi avversari. Dunque, la pace era sicura. Non avrebbe potuto mettervi ostacolo che un dichiarato disaccordo fra la Rumenia, la Serbia e la Grecia. Ma fra i tre Stati, come si vide chiaramente, esisteva a priori quell'accordo perfetto che aveva fatto la loro forza nei movimenti paralleli contro la Bulgaria. La Rumenia ci teneva a ridurre i territori bulgari, non a contestare territori ai serbi ed ai greci, coi quali esistevano ragioni di solidarietà anche per l'avvenire. Perciò la sua parte di mediatrice si limitò a diminuire le pretese della Serbia e della Grecia solo di quel tanto che probabilmente esse avevano già deliberato di concedere durante i negoziati. La Bulgaria ebbe un lembo di Macedonia, ebbe incluso il golfo di Lagos nella sua costa egea; ma non ebbe Cavalla, che anzi i greci riuscirono a tenersi con un «hinterland» molto profondo. Su questo punto Venizelos pose l'aut-aut: o Cavalla alla Grecia, o tornare alle armi. La Bulgaria non poteva tornare alle armi: fra tanti avversari, risoluti a non concludere la pace se non tutti insieme, non avrebbe saputo veramente da qual parte incominciare. E la Grecia ottenne Cavalla, conforme alla sua volontà.

Con la pace di Bucarest sarebbe raggiunto quell'equilibrio territoriale balcanico che la Rumenia si propose. Nessuno Stato rappresenterebbe più un facile boccone per l'appetito del vicino. La Bulgaria si estenderebbe per 134.000 chilometri quadrati, se le restasse il vilajet di Adrianopoli; altrimenti per 119.000. La Rumenia, con le nuove conquiste, si allargherebbe a 139.000 chilometri quadrati; la Grecia a 110.000; la Serbia a 95.000. Assicuratasi il primato fra gli Stati balcanici, la Rumenia mirerebbe, così s'afferma, a ricostituire la Lega balcanica, sotto la sua direzione, in modo da dare alla penisola una volontà propria abbastanza forte per rendersi indipendente dalle intromissioni d'Europa. Serbia e Grecia aderirebbero al progetto; non si dispererebbe di farvi aderire con gli anni anche la Bulgaria. Ma tutto ciò è ancora nelle braccia del futuro: e sarà tempo a parlarne.

Intanto, il sollievo momentaneo della pace è rotto dalle discussioni sull'eventualità di una revisione europea del trattato. Chi vuole la revisione? La Francia ha fatto capire di non volerla; l'Italia ne farebbe volentieri a meno; così la Germania, così l'Inghilterra. Resterebbero l'Austria-Ungheria e la Russia. Ossia, per essere più esatti, la revisione del trattato è un desiderio dell'Austria-Ungheria, che penserebbe di poter decidere le Potenze a togliere alla Serbia quelle importanti metropoli che sono Istip e Kociana per assegnarle alla Bulgaria; mentre la Russia, che non vuole assolutamente regalare al gabinetto austro-ungarico l'esclusiva gratitudine dei bulgari, nè lasciarlo a tu per tu con la Serbia, di buona o di mala voglia gli si metterebbe allato e intraprenderebbe qualche passo sulla questione di Cavalla. Ma tutto ciò è ancora in forse, perchè le altre Potenze non sono del tutto persuase della necessità di prendersi nuove brighe e nuovi impicci, e la Francia e la Germania in particolare non ci terrebbero ad espropriare la Grecia per dare Cavalla ai bulgari. Se tuttavia le Potenze si decideranno ad accettare una revisione del trattato, che non sia meramente formale, ma territoaiale e politico, ciò dipenderà soltanto dalla subentrata persuasione che questa sia la minore briga e il minore impiccio: vale a dire, di fronte alla precisa volontà dell'Austria-Ungheria di far qualche cosa, si accetterà come un minor male che qualche cosa sia fatta nelle forme di un accordo fra l'Austria-Ungheria e la Russia. La forte Bulgaria di due mesi or sono diverrebbe una protetta: una specie di Albania austro-russa.

Se questa ostinazione austro-ungarica nel voler tentare ancora una volta l'ingerenza nelle cose balcaniche sia un'ostinazione felice, è un altro paio di maniche. La gratitudine della Bulgaria può essere una bella cosa, per quanto amareggiata dal condividerla con la Russia; ma l'esasperazione della Serbia per esserle tolto qualche migliaio di metri quadrati di territorio, l'esasperazione della Rumenia per averle sciupato quel trattato di Bucarest, del quale si vanta autrice e si compiace come di un capolavoro, sono pure da tenersi in qualche conto. Del resto, alcuni colloqui avvenuti a Bucarest fra Pasic e il ministro austro-ungarico Fürstenberg farebbero credere che il gabinetto di Vienna possa avere anche qualche corda meno irritante al proprio arco e che non abbia ancora definitivamente deciso di quale si servirà.

Quanto sia del resto difficile l'ottenere con semplici passi diplomatici modificazioni territoriali, lo dimostra la questione di Adrianopoli. La Turchia non intende andarsene. E le Potenze le ingiungono bensì che se ne vada; ma non palesano ancora un interesse tanto diretto da impegnarsi a fondo. Talchè la Turchia ci sta: e pare voglia starci finchè non dovrà cedere alla forza. Sia che la forza le si manifesti sotto la specie d'una riscossa militare bulgara; sia che la Russia ottenga, fra le condizioni della revisione finale dei problemi balcanici, la facoltà d'una pressione armata sulla Turchia.

★

La posizione presa dalla Francia nel **problema del Dodecanneso** fa poco onore allo spirito francese. Voler pretendere, come ha fatto l'ambasciatore Cambon alla conferenza di Londra, che l'Italia metta a disposizione delle Potenze le isole dell'Egeo perchè queste possano fin d'ora assegnarle alla Grecia, è disconoscere il valore effettivo del pegno che l'Italia si è preso sulla Turchia e che alla Turchia deve essere restituito quando essa abbia adempiuto ai suoi obblighi per la pacificazione della Cirenaica. Tolto per la Turchia qualsiasi valore al pegno, sarebbe tolto anche ogni suo interesse al ritiro di soldati e di agenti ottomani dalla Cirenaica: talchè l'Italia danneggerebbe materialmente sè stessa, oltre all'essersi danneggiata moralmente con l'alienare un pegno a lei affidato col vincolo della restituzione. Ma se a tutti questi danni e materiali e morali volesse con cuor leggero risolversi l'Italia per procacciare un vantaggio o un compenso alla Grecia, sarebbe da parte sua non leggerezza, ma addirittura dabbenaggine il farlo in modo, che presso i greci ne avesse tutta la benemerenza la Francia e che questa lo volgesse contro la politica italiana!

Poco spirito dunque da parte dei francesi nel mettere in scena siffatta questione, sulla quale non potevano aspettarsi se non la risposta data molto chiaramente dal marchese Imperiali: che la questione delle isole riguardava Italia e Turchia in forza del trattato di Losanna e che la restituzione sarebbe avvenuta dall'Italia alla Turchia quando tutti i punti del trattato di Losanna avessero avuto adempimento. Gli altri rappresentanti della Triplice sostennero risolutamente il punto di vista italiano; di esso è persuasa la Russia e, con qualche riguardo formale verso la Francia, anche l'Inghilterra: talchè la Francia, a volersi ostinare in questa linea politica, finirebbe col trovarsi isolata. E non manca difatti nei circoli politici di Parigi una certa impressione d'isolamento, con l'irritazione che ne risulta. Sopratutto si è malcontenti della Russia, che si accusa di non fare nel Mediterraneo la politica della Triplice intesa. La politica della Triplice intesa vorrebbe che si guadagnasse ad ogni costo la Grecia, per creare una nuova molestia navale ai fianchi dell'Italia; ora ecco invece la Russia prende le parti della Bulgaria, s'immischia nella questione di Cavalla, non vede alcun male nel rimanere del Dodecanneso in mani italiane. La Russia sta facendo insomma una politica che non è quella che piacerebbe alla Francia. Ma la politica che piacerebbe alla Francia condurrebbe facilmente, se non fatalmente, all'urto fra Triplice alleanza e Triplice intesa: e la Russia, che da un anno lavora ad evitare quest'urto e l'ha evitato anche in questioni che le stavano estremamente a cuore come quelle del porto serbo e di Scutari, non si lascia distogliere dalla sua via. Se la Francia si sente isolata, peggio per lei. Per uscire dall'isolamento, non le resterà che seguire la condotta che ha seguito fino agli ultimi anni: lasciar fare alla Russia nelle cose d'Oriente. Se i francesi non comprendono la politica orientale della Russia, i russi evidentemente non comprendono la politica mediterranea della Francia: su questi due punti le due alleate non vanno d'accordo. E per andar d'accordo, bisogna che l'una o l'altra ceda. La Francia deve avere ormai il presentimento che cedere toccherà a lei: poichè nel loro vincolo d'alleate la Russia rappresenta la forza.

★

Lo scoppio dello **sciopero generale a Milano,** il più inusato che mai si avverasse in Italia, ha disorganizzato per alcuni giorni la vita della capitale lombarda. Le cause dello sciopero, come il più delle volte, sono affatto sproporzionate agli effetti e in gran parte estranee allo sciopero stesso. Si tratta di un'affermazione del sindacalismo rivoluzionario in opposizione al riformismo moderatore: i sindacalisti ostentano di aver preso la mano nella condotta dei movimenti operai e trascinano i riformisti, più nolenti che volenti, a seguirli nel movimento per mettere una regola, un ordine in quello che appare un fenomeno disordinato. Il Governo ha lasciato fare, volendo evitato sopratutto uno spargimento di sangue: la politica adottata e che sperabilmente raggiungerà il suo fine, è quella di lasciare che lo sciopero si esaurisca da sè col ritorno graduale degli operai al lavoro. E il ritorno è difatti incominciato negli ultimi giorni. La situazione dovrebbe aver superato la sua crisi.

La pace sarà firmata stamane

L'ultima seduta della conferenza di Bucarest

BUCAREST 9 (N). Nell'odierna seduta - che era l'ultima - della conferenza per la pace furon definitivamente fissati i testi dell'abbozzo del trattato e del protocollo della pace.

Durante le seduta il delegato serbo Ristic ed il presidente dei ministri greco Venizelos dichiararono che si riservano il diritto di sottoporre la questione dell'indennità al tribunale arbitramentale dell'Aia. Si approvarono poi l'articolo 5 concernente la smobilitazione, l'articolo 6 riguardante lo sgombero del territorio bulgaro da parte degli eserciti stranieri, l'articolo 8 concernente lo scambio dei prigionieri di guerra e l'articolo 9 che contiene le disposizioni per la ratifica del trattato di pace.

Dopo alcune dichiarazioni fatte da parte di singoli delegati e da parte del presidente Majorescu la seduta fu chiusa. Il trattato di pace sarà firmato domani mattina alle 9, quindi si celebrerà nella cattedrale un «Tedeum».

Guglielmo decora Majorescu e telegrafa a re Carlo

BERLINO 9 (N). Il «Reichsanzeiger» reca che l'imperatore Guglielmo ha conferito al presidente di ministri rumeno Majorescu la gran croce dell'ordine dell'Aquila rossa.

COLONIA 9 B). La «Kölnische Zeitung» ha da Berlino che in occasione della conclusione della pace di Bucarest è avvenuto un cordiale scambio di dispacci tra l'imperatore Guglielmo e re Carlo.

Una nota ufficiosa francese sulla revisione e gli umori russi

PARIGI 9 (N). Una nota evidentemente ufficiosa dice: Oggi fra Pietroburgo e Parigi vi fu uno scambio di idee circa il passo fatto ieri dall'inviato russo per la revisione del trattato di Bucarest. Il Governo francese che non era stato informato di alcuna proposta russa, seppe appena ieri di quel passo. Esso esaminerà seriamente la questione guidato dal desiderio di rendere accettabile anche per la Russia la pace di Bucarest che esso ritiene giusta ed accettabile. Riguardo ai rimproveri mossi dalla stampa russa alla Francia perchè capitalisti francesi anticiparono alla Turchia denaro in occasione della rinnovazione del contratto della regia dei tabacchi si dichiara che questa è una società privata internazionale che dovette rinnovare il contratto se voleva continuare esistere. Da parte della Francia non fu fornito alla Turchia altro denaro.

Il «Matin» scrive: Noi abbiamo il convincimento che la questione se Cavalla appartenga ai greci od ai bulgari non sia importante abbastanza per influire sui rapporti franco-russi. Oggi la Russia e l'Austria-Ungheria non sono più concordi e perciò il Governo francese seguirà anche in avvenire una politica perfettamente concorde con quella russa.

BUCAREST 9 (N). L'officiosa «Politique» dice che chiunque domandasse la revisione del trattato verrebbe considerato dalla Rumenia come suo nemico.

LA PORTA risponderà picche alle Potenze

COSTANTINOPOLI 9 (B). La risposta della Porta al passo delle potenze per lo sgombero di Adrianopoli sarà data lunedì a voce dal granvisir durante il ricevimento diplomatico. Il granvisir darà poi la risposta anche in iscritto. Si assicura che sarà negativa e che la Porta addurrà anche i motivi per il suo rifiuto.

Una formola per la questione delle isole alla riunione degli ambasciatori

ROMA 9 (N). La «Tribuna» reca che nella seduta di ieri della conferenza degli ambasciatori a Londra, sir Grey ha dichiarato di essere informato che erano corse a Parigi trattative per un accordo sulla questione del Dodecaneso fra il ministro degli esteri Pichon e l'ambasciatore italiano Tittoni. L'ambasciatore Cambon a sua volta propose alla conferenza un componimento sopra la formula che era stata oggetto di queste conversazioni. Il nostro ambasciatore aveva avuto la istruzione di attenersi alla dichiarazione fatta mercoledì; dichiarò perciò di non potersi pronunziare sull'argomento. A risparmio di tempo Grey espresse il desiderio che fosse subito formulata l'adesione alla proposta di Cambon. Da essa risulta che il Governo francese accetta la frontiera del capo Stylos e l'incorporazione di Koritza all'Albania, a condizione che l'Italia lasci le potenze pronunciarsi sulla sorte delle dodici isole dell'Egeo, dopochè sarà avvenuta la loro restituzione alla Turchia, senza sollevare obiezioni. La decisione sarà presa d'accordo da tutte le sei potenze. Il marchese Imperiali ha fatto scrivere in calce a questa relazione, che egli non poteva pronunciarsi in merito e che si riservava di riferirne al suo Governo. Dopo che si ebbe convenuto che gli ambasciatori si sarebbero riuniti ancora lunedì per la definizione della formula sulle isole, essendo ormai ridotte le divergenze, si spera che tra lunedì e giovedì la conferenza possa chiudere i suoi lavori.

Il «Popolo Romano» scrive: Abbiamo ragione di ritenere che lunedì prossimo la riunione degli ambasciatori a Londra risolverà equamente le due separate questioni dei confini albanesi e del dodecaneso.

La sottoscrizione per la flotta aerea italiana

ROMA 9 (N). La commissione di stralcio del Comitato centrale della sottoscrizione nazionale per la flotta aerea comunica che a tutto il 31 luglio u. s., in aggiunta alle somme raccolte a tutto il 9 marzo 1913 (in lire 3.007.011.91), furono versate altre lire 314.305.20 invece delle preventivate in lire 263.657.37 e che in relazione ai voti degli oblatori si ottenne dal Ministero della guerra di attribuire ad altri aereoplani da costruirsi i seguenti nomi:

1. «Ateneo di Napoli», Comitato studenti universitari; 2. «Città di Siracusa», Comitato provinciale; 3. «Cristoforo Colombo», Comitato di Albany, Nuova York; 4. «Eritrea», Comitato di Asmara; 5. «Filadelfia», Comitato omonimo; 6. «Firenze», Comitato omonimo; 7. «Insegnanti elementari», Comitato maestri di Perugia; 8. «Leonardo da Vinci», Comitato fiorentino; 9. «Maracaibo», Comitato omonimo; 10. «Soldato italiano», offerta di S. M. la Regina madre; 11. «Verona», Comitato omonimo.

Al nome già destinato «Pesaro» si aggiunge anche «Urbino».

La divisione della centrale della marina a.-u.

GRAZ 9 (N). La «Tagespost» apprende che la centrale dell'amministrazione della marina sarà divisa. Il comando della marina risiederà in avvenire a Pola, mentre la sezione della marina da guerra rimarrà a Vienna. Il comandante stesso della marina con la cancelleria della marina resterà a Vienna. Egli fungerà come capo del comando d'evidenza della marina e conserverà tutte le mansioni che finora possedeva la sezione della marina. A Pola sarà trasferito solo il comando della marina con alla testa un sostituto del comandante della marina, il quale lo dirigerà indipendentemente e conserverà il titolo che aveva finora. Per aiutarlo nel disbrigo dei lavori gli sarà dato un secondo ammiraglio come ufficiale di bandiera. Lo scopo di questa innovazione è di rendere più intimo il contatto tra il comandante della marina e la flotta operativa.

Berchtold in udienza

BAD ISCHL 9 (B). Il ministro degli esteri conte Berchtold fu ricevuto stamane in udienza dall'Imperatore e fece rapporto al monarca sugli affari correnti del suo dicastero.

Un incidente a Forster in un pozzo minerario

PRAGA 9 (N). Il giornale «Bohemia» narra che sabato scorso, mentre il ministro delle ferrovie Forster visitava il pozzo minerario «Tegetthoff» presso Oberleutensdorf, improvvisamente il pozzo fu invaso dall'acqua, perchè ignoti avevano danneggiato il canale. L'incidente fu gonfiato fino a presentarlo come un attentato anarchico czeco contro il ministro.

Lo sciopero in Catalogna

MADRID 9 (N). Da Barcellona si comunica ufficialmente che la situazione è del tutto normale. Si ha sempre più vivo tra gli scioperanti il desiderio che si compongano le controversie. La polizia ha arrestato in un'osteria nove agitatori che preparavano ordini di sciopero per tutta la Catalogna.

Tragica esplosione in un dinamitificio.

ARLES 9 (N). Nel dinamitificio di Saint Martin de Brau è avvenuta una esplosione in seguito alla quale tre donne sono rimaste uccise e parecchie altre ferite.

Grande filatoio distrutto dal fuoco.

STRASSBURGO 9 (N). La notte scorsa un violento incendio ha parzialmente distrutto lo stabilimento per la filatura del cotone Benfels. Oltre 500 operai sono senza lavoro. Si ignorano le cause del disastro.

A causa del tempaccio, sino a tarda notte le comunicazioni con l'interno e con l'estero sono state interrotte.

CRONACA LOCALE

Una voce sul toglimento dell'autonomia alla provincia istriana

L'Agenzia «Austria» ha pubblicato una informazionee secondo la quale nell'autunno sarebbe decisa la sorte della Dieta istriana, essendosi persuase le sfere competenti dell'irraggiungibilità di un accordo fra gli italiani e gli slavi. La Luogotenenza di Trieste, sempre secondo l'Agenzia, avrebbe deciso di non riannodare più trattative per il compromesso. Si penserebbe piuttosto allo scioglimento della Dieta e per il prossimo autunno si preparerebbe la sospensione dell'autonomia provinciale, nominando una commissione amministrativa composta di un commissario del Governo e di due impiegati italiani e due sloveno-croati. A nuove elezioni per la Dieta istriana si rinuncerebbe per un certo tempo.

Probabilmente le notizie dell'Agenzia, che riferiamo a semplice titolo di cronaca, rappresentano nulla più che un'ipotesi per riverbero dei recenti avvenimenti boemi. Infatti, per poter pensare a una boemificazione dell'Istria, converrebbe si presentasse un'identità di circostanze, che non c'è affatto: sopratutto nel campo delle finanze provinciali, che furono il motivo diretto e impellente delle misure d'eccezione prese in Boemia. Talchè la notizia sembra almeno per ora poco attendibile, se pure non si voglia addirittura metterla in relazione con intenzioni generali di sopprimere il maggior numero possibile d'autonomie e di allargare a tutto lo Stato il sistema di assolutismo amministrativo, che si è applicato in alcune parti di esso.

La convalidazione degli eletti nel nuovo Consiglio-Dieta

Ieri a mezzogiorno, come abbiamo ampiamente riferito nel «Piccolo della sera», seguì la seconda seduta della Dieta per la convalidazione dei mandati nelle ultime elezioni amministrative.

Gli on. Pincherle e Basilisco, lette le rispettive relazioni delle commissioni di verifica per le elezioni di città, della Camera di commercio e del territorio, proposero la convalidazione di tutti gli eletti. Tali proposte furono approvate con 56 voti su 58 votanti. Votarono contro soltanto i due socialisti presenti on. Nicolao e Chiussi.

Dopo alcune osservazioni dell'on. Wilfan il presidente per anzianità, cav. Clodoveo Budinich, dichiarò chiusa la sessione dietale.

Come abbiamo annunciato, martedì 12, a mezzogiorno, seguirà la prima seduta del nuovo Consiglio che procederà all'elezione del Podestà e dei due vicepresidenti.

Per l'apertura della nuova Pescheria

Una bella opera cittadina

Domattina adunque, senza solennità, la Nuova Pescheria che sorge accanto al molo Giuseppino, aprirà i suoi battenti ai venditori di pesce e al pubblico. Un avvenimento per i pescatori e per la cittadinanza che da molti anni reclamavano un mercato del pesce corrispondente ai bisogni sia per ciò che riguarda l'ampiezza che l'igiene; avvenimento anche per la città in genere, perchè è un nuovo magnifico edificio pubblico che viene a segnare un nuovo progresso nel campo del rinnovamento edilizio.

La nuova pescheria è opera ammirevole dell'ing. caposezione arch. Giorgio Polli, il quale - validamente cooperato dall'ing. Piero Zampieri - s'è preoccupato in prima linea di conciliare le necessità tecniche alla praticità, e alla modernità, dando nello stesso tempo all'insieme quell'armoniosità architettonica che tanto conferisce all'aspetto dell'edificio.

Sebbene ne abbiamo a suo tempo diffusamente parlato, riteniamo interessante ridare oggi una breve descrizione della nuova pescheria.

Ciò che sopra tutto colpisce nella nuova pescheria è l'ampiezza. Con lodevolissimo pensiero all'avvenire, non si è lesinato sullo spazio; e a questo concetto l'ing. Polli s'è interamente uniformato nel concepire il suo bel progetto.

L'aula di vendita.

L'aula destinata alla vendita è un'amplissima tettoia in cemento armato, inondata d'aria e di luce, dalle linee sobrie che misura 60 metri di lunghezza per 35 di larghezza, ed è alta 26 metri e mezzo. Dodici pilastri sostengono l'ardita volta. Tutt'intorno le pareti e le basi dei pilastri corre un verde rivestimento di maiolica. Il resto dell'ambiente è avvolto nella bianca luce del latte di calce che, intersecato da qualche tenue filetto di colore, dà candore alle pareti. Dall'alto scendono quattro grandi lampioni elettrici, quattro luci a incandescenza della forza di mille candele per una.

Regolarmente disposti a serie, sorgono nel mezzo e ai lati i banchi della vendita; 146 banchi in pietra, ove ogni rivenditore terrà la bilancia, un armadietto e s'appoggerà a un sedile di legno; ogni banco dispone di due getti, d'acqua dolce l'uno e d'acqua marina l'altro per rinfrescare il pesce. Qua e là stanno poi a disposizione di tutti frequenti getti di acqua e lavandini.

I due angoli a sinistra di chi entra saranno destinati alla lavatura del pesce l'uno, operazione che nella pescheria attuale si fa sulla strada, e all'esame del tonno l'altro. Sotto alla tettoia s'intreccia tutta una rete di canaletti che raccoglieranno le acque dei banchi e le porteranno a sboccare in mare ma oltre il molo Giuseppino da una parte ed oltre il moletto della Sanità dall'altra, in modo da lasciar puro affatto il bacino formato dai due moli, perchè da questo si attingerà l'acqua per la spruzzatura del pesce, che elevata a mezzo di pompe sino ai serbatoi della torretta, otterrà la necessaria pressione per circolare nelle condutture.

Gli accessi e la torretta.

Gli ingressi principali s'aprono sul fronte dell'edificio verso la città e sono sovrastati da una sobria pensilina. C'è dalla via al piano dell'aula di vendita un dislivello di tre gradini. Un altro ingresso si trova sulla facciata che guarda verso Sant'Andrea. E' un'elegante loggia, destinata alle aste del pesce, attorno alla quale avranno i loro piccoli uffici il commissario e i più forti grossisti. Sorgono ancora al pianoterra dell'edificio alcuni magazzini e l'appartamento del custode.

Nei vani situati alle basi della torretta troveranno posto un ascensore per il pesce e il macchinario per le celle frigorifere, che sarà azionato da due motori, uno elettrico e uno Diesel; e qui scenderanno nei serbatoi stabiliti in cima alla torre l'acqua del mare destinata a rinfrescare il pesce.

Il locale delle celle frigorifere - amplissimo - è al primo piano della torretta. Vi si sale per una comoda scala. L'impianto che sarà a posto appena a fine d'anno, garantirà la conservazione di 6000 chilogrammi di pesce ogni ventiquattr'ore.

Per impedire ogni dispersione di temperatura, il soffitto sarà rivestito di lastre di sughero. Continuando a salire, si trovano i grandi serbatoi per l'acqua di mare, le macchine e le campane degli orologi e un belvedere, che offre il più delizioso panorama del porto che si possa immaginare. La torretta è alta 31 metri; il belvedere, che è cinto da una balaustra, è largo cinque metri per cinque. Si abbraccia di lassù tutta la mole della nuova pescheria che è tre volte maggiore della pescheria vecchia.

I lavori.

Oltre all'arch. Polli e dopo di lui, all'ing. Zampieri, va data lode incondizionata a quanti con loro hanno cooperato. Va anzitutto segnalata la ditta Odorico e Co. che ha compiuto la costruzione - in gran parte in cemento armato - affidandone la sopraintendenza agli ingegneri M. D. Eulambio e Campiglio, validamente coadiuvati dal capo operaio Cerini. Una parola di lode va poi al signor Ambrogio Pirovano, che, quale autore dei lavori in pietra artificiale, modellò tutta una serie di pàtere e di fregi decorativi, stilizzando con gusto d'arte forme di piante acquatiche, di pesci, di crostacei e di molluschi, alternate da graziosi nastri di barche peschereccie che tendono al porto. Alcuni dei fregi sono lavorati anche su pietra d'Istria.

I rilevanti lavori di fabbro furono compiuti dalle ditte Cosovel, Sulligoi, Colognese ed Artico, al quale ultimo è dovuta la ingegnosa e quanto mai pratica disposizione dei colossali finestroni che si aprono a ribalta. Tutti i lavori d'installazione e di tubatura sono stati compiuti dalla ditta Pollack; l'impianto della luce elettrica dalla ditta Cimadori, Mauro e Co. Vanno poi annoverati fra gli altri fornitori la Società Adriatica dei maestri scalpellini e il Consorzio fra maestri scalpellini, il falegname Moretti, la fabbrica asfalti Zuculin, la ditta Guarrini per le lastre retinate. E un'ultima parola va pure all'attivo e zelante signor Luigi Clocchiati che cooperò alla dirigenza tecnica dei lavori, che erano stati cominciati il 15 giugno 1912 per cura dell'impresa Mazzorana e Comel.

Il mercato del pesce nei secoli passati

I curiosi regolamenti dei nostri triavoli

In un Comune di limitata estensione territoriale com'era quello di Trieste nel medioevo, e con terre magre o sterili, non doveva riuscir facile l'approvvigionamento della popolazione, benchè fra la città e l'agro non raggiungesse mai le 10.000 anime. Ma parte di ciò che oggi è città, era coperta da saline; altre saline si trovavano sui margini della campagna al mare, a mezzogiorno; le colline fra la catena dei monti Ocra e le spiaggie erano coltivate quasi tutte a vigna o ad oliveti: sale, vino, olio, erano i prodotti della città, dei quali commerciava. L'agro dava scarsi cereali e poco o nessun bestiame: per gli uni e per l'altro il Comune doveva ricorrere al Friuli, al Veneto, all'Istria, che non sempre ne avevano, o ai paesi d'oltre Alpe, stranieri al nostro Comune e perciò spesso ostili. Perciò gli Statuti del vecchio Comune sono ricchi di disposizioni tendenti ad assicurare al mercato, per i consumi locali i prodotti del suolo e quelli del mare. Poichè il Comune aveva lunga estensione di costa, dalla valle di Sistiana alla Rosandra, ed esercitava gelosa giurisdizione su largo tratto di mare nel Golfo, esso aveva cercato di incoraggiare la pesca, e il Kandler assicura che il commercio del pesce era attivo e che non disdegnavano di praticarlo i patrizi. Anzi, giacchè l'esportazione poteva lasciar privo di pesce il mercato locale, il Comune aveva imposto che prima dovesse essere provveduto al consumo e poi al libero commercio. Altri tempi, altre leggi. Oggi se un Comune imponesse leggi restrittive sul traffico, si vedrebbe probabilmente il mercato vuoto e i prodotti deviati ad altre destinazioni.

Nel 1550, rifatto lo Statuto su quelli precedenti, si dava larga parte ai provvedimenti annonari, ed è interessante, alla distanza di quasi quattro secoli, leggere quanto la sapienza dei legislatori di quei tempi aveva saputo escogitare per regolare l'esercizio della pesca e il traffico del pesce. Diceva dunque lo Statuto del 1550 durato con lievi mutamenti fino al 1812), a proposito «delli Pescatori»:

«Li Cittadini, ovvero abitatori della Città, o Territorio di Trieste se faranno l'arte della pescagione, pescando dove si voglia, siano tenuti portar i pesci che prenderanno a vender nella Città, e non altrove trar, che non si provasse la quasi impossibilità d'averli potuto portar freschi, o per le fortune del mare, o per aver pescato molte lungi dalla Città. Li Forastieri, che in questo Territorio piglieranno pesci non ardischino altrove che nella Città venderli.

«Nessuno faccia mercanzia di pesce freschi, cioè non compri pesci freschi per rivenderli freschi o crudi nella Città o nel Territorio, nè tampoco il Pescatore ardischi vender pesci freschi se non in quel dì, ovvero nel susseguente, che sono presi.

«Proibimo ancora che nessuno venda pesci fuor che a minuto senza averli prima in pescaria tenuti per il spazio di tre ore ad effetto di venderli, che allora possa venderli come potrà, sotto pena a chi in qualsivoglia de' predetti casi contraverrà, di lire cinque, ed ogni uno possa accusare con un testimonio, e guadagni la metà della pesca.

«Circa poi il prezzo de' pesci determiniamo che vendino il Tonno fresco per ogni libra soldo uno, cioè due bezzi negri Veneziani, eccettuata però la panza, la qual si vendi un soldo e mezzo, cioè bezzi tre la libra.

«Quanto poi agli altri pesci freschi, non se ne potendo dar certa regola, ordiniamo che ogni quattro mesi li Giudici e li Provvisori in termine di giorni otto dal loro ingresso in officio si faccino venir davanti tutti i Pescatori, o la maggior parte, e trattino, e consultino con quelli del prezzo di qualsivoglia sorta di pesci: ricordevoli del loro giuramento: e posposti ogni ambizione, ogni interesse del proprio comodo, ed ogni altro affetto, l'una e l'altra di queste cose propostasi avanti gli occhi, cioè che li Pescatori non siano astretti per la modicità del prezzo fallire, o abbandonar l'esercizio del pescare: Come ancora che il popolo, per l'ingordezza di quelli non sia contro il dovere aggravato, avendo anco considerazione a qual prezzo si vende il pesce nelle Città vicine: Rassegnino finalmente tutti, o la maggior parte d'essi Giudici, e Provvisori il prezzo di qualsivoglia sorta di pesce, e faccino, che ciò si noti da uno de' Cancellieri di Palazzo, a cui per tal scrittura si paghino da' Pescatori soldi otto. Se poi alcuni di loro venderà più caro, che come di sopra gli sia stato limitato, sia per ogni volta condannato in lire tre di piccoli, e la metà della pena guadagni l'accusatore, a cui si dia fede con un Testimonio; e tal causa d'accusazione senza alcuna solennità di Processo, citato il Reo una volta sola, si spedisca da tutti, o dalla maggior parte di essi Giudici».

★

Lo sviluppo della città nella seconda metà del 700 rese più difficile l'approvvigionamento e più necessarie misure atte a favorire l'importazione di derrate. Perciò già nel 1779 si abolirono dazi e restrizioni per «far regnare l'abbondanza». Invece nel 1806, si dovettero adottare calmieri perchè la soverchia libertà accordata ai produttori e venditori di viveri aveva creato leghe di incettatori e di speculatori. Un decreto dell'«Imp. e Ces. Reg. Magistrato pubblico-politico-economico della Città e Portofranco di Trieste e sue dipendenze» stabilisce pene pecuniarie a chi venderà «allo minuto clandestinamente Pesce fresco fuori del luogo destinato per il publico Mercato, ossia Pescheria, ove d'ora innanzi dovrà essere infallantemente portato in vendita tutto il Pesce fresco». Erano stati fissati i prezzi massimi «per garantire i consumatori contro gli arbitri che da' Pescatori ed incettatori del Pesce sogliono quotidianamente praticarsi».

Altri tempi ed altre leggi, abbiamo detto, ma non diversi costumi, come si capisce da queste disposizioni dei nostri lontani trisavoli e dei nostri bisnonni.

L'analisi della strada

Quante automobili? Quante vetture ci sono a Trieste?

Ecco una domanda che certo tutti si sono fatti un momento o l'altro, vedendo quale slancio ha preso negli ultimi anni quel movimento stradaiolo nelle principali arterie che si potrebbe chiamare «la febbre delle vie». Il Corso, i Portici di Chiozza, le vie che vi convergono, la Piazza Grande, la Piazza della Borsa, la Barriera di oggi sono addirittura irriconoscibili per quelli che ricordano le vie maggiori animate soltanto la festa da frotte di cittadini uscenti con le loro famiglie; movimento lieto ma tranquillo, e turbato soltanto da qualche vettura. La folla di oggi è tante e tante volte più numerosa di quella di cinquant'anni fa; è più affrettata, più febbrile, vive più intensamente. La città s'è sviluppata con sorprendente celerità, e le vie, le tranquille vie centrali, avvezze una volta sola alla settimana a sentirsi insolitamente animate dal «liston», sono state d'un tratto stordite da un fluttuare incessante di popolo, da un folleggiar di biciclette, da un frullio snervante di motori, dalla pesante corsa dei trams, e da un trambusto di voci, di campanelli, di trombe, di sirene, di scoppi....

Sebbene il suo carattere stesso di città italiana dia a Trieste un'animazione quale in città ben maggiori d'altre stirpi invano si potrebbe ricercare, il movimento delle nostre vie non può essere confrontato a quello delle grandi metropoli europee. C'è sempre questioni di relatività. Tuttavia esso è in certe giornate, in certe ore, sì intenso, sì vivace, sì affannoso, che torna giustificata la domanda: Quante automobili? Quante vetture ci sono a Trieste?

Abbiamo voluto fare una breve inchiesta in proposito. Passano oggi per le vie di Trieste 255 automobili. Bella cifra. Del resto, basta vedere i tassametri... - si dirà. Contrariamente all'impressione però, i tassametri non sono tanti quanti il loro continuo andare e venire potrebbe far supporre: del numero suaccennato di automobili portano il tassametro soltanto 37. Quanto ai «camions», i mastodontici carri-automobili che fanno rintronar le vie al loro passaggio, sommano - a quanto abbiamo constatato - a 33.

Le statistiche riserbano spesso qualche sorpresa. Chi crederebbe infatti che a Trieste c'è un numero di motociclette uguale quasi a quello delle automobili? Sono ben 220 le «biciclette a motore». Più che per uso di città, i loro proprietari se ne servono per fare scampagnate, e ciò giustifica anche il fatto che nel complesso del movimento stradaiolo esse sembrano avere una parte assai modesta.

E le biciclette? Chi potrebbe dire quante volteggino per le vie? Abbiamo tentato qualche ricerca, per raccogliere almeno una cifra approssimativa: impossibile! Sarebbe come ricercare il numero degli ombrelli.... Detto per incidenza, è assai strano l'odio che hanno fra noi le donne per la bicicletta. Mentre in quasi tutte le città grandi e piccole d'Europa s'incontrino ad ogni pie' sospinto signore e signorine che pedalano vigorosamente con ammirevole disinvoltura, servendosi del ciclismo quanto possono: per andare a scuola se sono giovanette, per andare al mercato se sono massaie, da noi le donne in bicicletta si contano come le mosche bianche e se s'arrischiano per le vie di pieno giorno corrono il rischio d'esser segnate a dito....

Veniamo al tram. Sulle linee cittadine circolano complessivamente 67 vetture motrici - più cinque nuove non ancora in movimento - di cui dodici adibite esclusivamente al servizio Piazza Goldoni-San Sabba. A queste si devono aggiungere le vetture rimorchiate, che sommano a 68 chiuse e 25 aperte - otto delle chiuse sono destinate alla linea di San Sabba ed entreranno in movimento quanto prima.

Tutto questo tripudio di «macchine che camminano sole» non sembra però aver inflitto - almeno da noi - un colpo mortale ai cavalli, come all'apparire dei motori anni or sono s'era profetizzato. Senza tener conto degli equipaggi signorili, le vetture a cavallo raggiungono la cifra di 313.

La statistica sarebbe finita. Mancano i motoscafi e gli aeroplani, ma quelli non minacciano ancora la vita dei passanti per le vie....

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Riccardo Held, dalla famiglia Uhrer cor. 15.

Per onorare la memoria del signor Giorgio Alloy, dal dott. Ettore Kers, corone 10.

Per le fauste nozze Iellersitz-Rinaldi, dalla famiglia Francesco Basilio cor. 30.

241.o contributo settimanale «Centuria exempla trahunt» cor. 15.

Per due attestati ricevuti dal sig. dott. G. Pesante di Portole, senza avere incontrato nessuna spesa, da Giorgio Parenzan cor. 5.

Dai canottieri della Società Ginnastica triestina che non possono intervenire alla festività pro Lega Nazionale ad Isola, cor. 30.

Per la festa della «Lega Nazionale» ad Isola. L'Associazione «Edera» parteciperà alla festa della «Lega Nazionale» a Isola partendo da Trieste alle ore 14.15. I soci vengono invitati a partecipare numerosi, e i componenti la fanfara a trovarsi nella sede sociale alla 1.30 pom.

★ L'Associazione fra ex allievi invita i soci partecipanti alla festa della «Lega Nazionale» a Isola, a trovarsi alla 1 pom. nella civica Palestra di via della Valle.

Pinzolo ringrazia. Al grido di dolore col quale l'incenerita Pinzolo domandava alla pietà degli italiani aiuto e conforto per la sua immensa sventura, Trieste rispose con un palpito di carità generosa e fraterna.

La somma ricavata dalla festa data alla Ginnastica e quella raccolta dal nostro giornale furono tosto inviate al Comitato di soccorso a Pinzolo, il quale, ora ringraziando, spera che «questa nuova prova di fratellanza varrà certamente a rinsaldare quei vincoli di sangue e di ideali che uniscono le due provincie, sempre concordi nelle sante lotte nazionali e nel vicendevole aiuto, e promette che «sarà suo compito far sì che gli sventurati serbino imperitura memoria di tutti i benefattori che in sì funesta occasione si ricordarono di loro».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Riccardo Held, da Luigi Sanzin e sorelle cor. 10 a favore della Società «Igea»; Guido e Ada Gortan cor. 15, Luigia ved. Gortan e figli cor. 30, Amalia Vogl cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Berta Ofenheuner, dal cav. Mario Morpurgo cor. 30 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Dallo scolaro Oreste Moretti, nel XII anniversario della morte della sua madre, signora Antonietta Moretti-Nigri, cor. 5 a favore del Comitato per la difesa dei minorenni.

Per una triste ricorrenza, dalla signora Vittoria ved. Lorenzutti corone 20, gruppo di Roiano corone 4.20, ved. Lukasch cor. 10, Maurivach cor. 1, Berger cor. 2, Piazza cor. 1, Luzzatto cor. 1, Cozzi cor. 1, Pina Guzon cor. 3, Benussi cor. 2, Wessel cor. 2, Franz cor. 3, Zadrò cor. 1, Zustovich cor. 1, Indrach cor. 1, Muhr cor. 1, Polazzo cor. 1, R. M. cor. 0.60, Pina cor. 1, Mercede cor. 1, Esmeralda cor. 2, Anita cor. 2, Ida cor. 0.40, N. N. cor. 0.60, Perna cor. 1, Sellinger cor. 1, Celestina cor. 1, E. S. cor. 1, Reganzin Anna cor. 1, Wolff Antonia cor. 1, gruppo signorine cor. 2, Charitas cor. 1.30, Trevisani cor. 1, Tüllenhals Carlo cor. 3, a favore della Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli.

Da' Umberto Pollack, in occasione di un lieto avvenimento ad un congiunto cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della vedova e dei sette figli del fuochista Alessandro Doubin, da T. C. Gorini cor. 5.

A favore della vedova e dei sette figli di Enrico Gherghich, da T. G. Gorini cor. 5.

A favore della vedova e degli otto figli dell'operaio Francesco Sponza, da T. C. Gorini cor. 5; da Bruno, Gino ed Alice corone 3.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Oggi, domenica, alle 6 pomeridiane, la banda svolgerà nel piazzale del Ricreatorio un concerto con ricco programma; nella sala del teatro si produrrà la sezione canto. L'ingresso al Ricreatorio è libero a tutti i cittadini.

Il divieto alla corsa ciclistica indetta dall'Unione Sportiva Libertas». - Una gara podistica e atletica. Abbiamo brevemente accennato ieri al divieto intimato, per parte del Capitanato distrettuale di Capodistria, alla direzione della «Unione Sportiva Libertas», per impedire a questa di svolgere oggi l'annunciata corsa ciclistica che si doveva tenere sulla strada erariale di Capodistria. Il divieto fu notificato al presidente della Società, sig. Francesco Brumatti, dalla locale Direzione di Polizia, che, citandolo a vista, gli consegnò il seguente decreto:

«N. 23763. - I. R. Capitanato distrettuale. - Capodistria 8 agosto 1913. - All'Unione Sportiva «Libertas» a mani del presidente signor Brumati, Trieste, via dei Gelsi N. 10. - Ad esito della Sua insinuazione pres. 8.8.1913, questo i. r. Capitanato distrettuale per motivi di pubblica sicurezza non è in grado di accordare il permesso di tenere domenica 10.8.1913, alle ore 10 ant. una corsa ciclistica sulla strada erariale presso Capodistria, e ciò per il motivo che la strada pubblica ha da servire al transito generale il quale non deve venir ostacolato e reso pericoloso da qualsiasi manifestazione sportiva. Contro questo decreto Le resta libero il ricorso all'i. r. Luogotenenza in Trieste, da prodursi per tramite dello scrivente entro 14 giorni p. dp. i. - L'i. r. Capitano distrettuale: T. Polley».

Intanto, l'Unione Sportiva Libertas», con l'approvazione della Federazione Sportiva Interregionale, bandisce per domenica 31 agosto una grande riunione di gare podistiche ed atletiche internazionali, in ricorrenza del V anniversario della fondazione della Società. Le gare sono le seguenti: Grande Maratona Triestina di chilometri 30; salto in alto; salto con l'asta; lancio del giavellotto; lancio della palla di ferro; gara staffette a tre corridori a un giro di pista; gara di marcia sul miglio inglese di m. 1609.

Le gare sono dotate di coppe, targhe e corone d'allore, medaglie d'oro, d'argento dorato e argento con contorno. Le gare avranno luogo nel Campo Sportivo di Montebello, alle ore 3.30 pom.

Società Ginnastica. Il piroscafo noleggiato dalla Società per prender parte alla odierna festa pro Lega Nazionale ad Isola, partirà alle 3 pom. dal molo della Pescheria nuova.

★ La banda sociale si troverà in palestra alla 1.45 precise.

Società della Poliambulanza e Guardia medica. Nel mese di luglio, questa istituzione cittadina ebbe la seguente operosità: 1). La Poliambulanza ebbe ad accogliere complessivamente nei suoi ambulatori 2926 ammalati nuovi con 11765 presenze; ripartiti così: negli ambulatori per malattie interne, ammalati nuovi 405 con 1246 presenze, nell'ambulatorio chirurgico 994 con 2599 presenze, nell'ambulatorio otoiatrico 136 con 891 presenze, nell'ambulatorio pediatrico A e B 437 con 1127 presenze, nell'ambulatorio per malattie sifilitiche e della pelle 195 con 659 presenze, nell'ambulatorio ginecologico A e B 86 con 366 presenze, nell'ambulatorio per malattie nervose 84 con 664 presenze, nell'ambulatorio oculistico 491 con 2910 presenze, nell'ambulatorio per malattie del naso e della gola 86 con 925 presenze, nell'ambulatorio ortopedico 6 con 367 presenze, nel gabinetto Röntgen 6.

2). La Guardia medica, mediante i suoi medici ed il personale subalterno, prestò l'opera sua in 1841 casi, dei quali 1467 nella Guardia medica e 374 fuori di questa. Dopo prestato il primo soccorso furono trasportati all'Ospitale, col carro ambulanza 14 volte, coll'automobile 31 volte, con vettura 9 volte. S'ebbero chiamate a mezzo delle guardie municipali 1 volta; a mezzo degli organi di polizia 28 volte; a mezzo di privati 340 volte; a mezzo dei civici vigili 5 volte.

Le prestazioni vanno divise come segue: a) Prestazioni per malori improvvisi 85 volte e precisamente: convulsioni 14, emorragia 14, epilessia 8, isterismo 16, eclampsia 4, alcoolismo acuto 18, apoplessia 1, lipotimia 9, avvelenamento involontario 5 e insolazione 1; b) Prestazioni per lesioni accidentali 871 volte e cioè: frattura delle ossa 25, lussazioni 7, distorsioni 59, contusioni 128, escoriazioni 137, ferite lacere 110, ferite lacero-contuse 22, ferite da punta 80, ferite da taglio 129, ferite con arma da fuoco 4, morsicature 15, corpi estranei 129 e ustioni 26; b). Prestazioni in casi di suicidio e tentato suicidio 12 volte e cioè: suicidio 4 volte e precisamente: 2 con arma da fuoco, 1 con arma da taglio, 1 con lisolo; tentato suicidio 8 volte e precisamente: 3 con acido fenico, 2 con acido acetico, 1 con ipermanganato di potassio, 1 con arma da fuoco, 1 per precipitazione dall'alto. Inoltre si usarono prestazioni in caso di mania 2 volte; di constatazioni di decesso 13, di ernia incarcerata 3, di emoptoe 7, di marasmo 3, di caduta in mare 5. Nei rimanenti 840 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse, compresa l'estrazione di denti.

Il massimo delle prestazioni (73 volte nelle 24 ore) si ebbe il giorno 20; il minimo (45 volte) il giorno 2. Inoltre nei magazzini del Punto franco vennero prestate 41 assistenze da parte dei signori magazzinieri, fino all'arrivo del medico.

3). Alla Guardia ostetrica non fu chiesta nel mese di luglio, l'opera sua.

4). Il Dispensario per lattanti, (istituto a spese del Comune), nel mese di luglio distribuì il latte sterilizzato a 202 bambini, così preparato e diviso: 37832 bottiglie di latte (quattro miscele); 3525 di latticello; 18 di zuppa di malto. Complessivamente 41375 bottiglie, delle quali 1174 furono consegnate a singole divisioni del Civico Ospitale.

Le regate a Grado. L'instancabile nuova direzione della nostra Società delle Regate sta allestendo un'ultima manifestazione sportiva per quest'anno, col bandire, col concorso della Società canottieri «Ausonia» di Grado e della Commissione di cura di Grado, una giornata di corse per il giorno 31 corr., il cui successo è ormai assicurato, dato il valore ed il numero degli equipaggi che si sono impegnati a parteciparvi. Le regate di Grado si staccano, per la loro organizzazione, dalle regate fin qui bandite, formando la maggior attrattiva della giornata la corsa di resistenza su un percorso di chilometri 17, corsa dotata d'un vistosissimo premio signorilmente offerto dal «Cercle des Etrangers» di Grado. Questa originalissima prova verrà corsa nelle ore pomeridiane, mentre le gare di velocità, che comprenderanno 2 corse di «yole» di mare a 4 vogatori, una di «yole» di mare a 2 vogatori, ed una di «scullers», si svolgeranno dalle ore 10 ant. in poi. In occasione delle regate di Grado verrà attivato a comodità del pubblico un servizio speciale di vapori.

La Festa Campestre dei Regnicoli, che doveva essere tenuta domenica scorsa, nel ristorante «ex-Berger» sotto il Castello e che fu sospesa causa il tempaccio, avrà luogo oggi nello stesso locale e con l'identico programma. Questo, anzi, si è arricchito di parecchie novità. La festa avrà principio alle 5.30 pom.

Sagra a San Giovanni. Oggi e domani verrà tenuta l'annuale sagra, presso la chiesa (fondo Vianello). In caso di cattivo tempo la sagra verrà rimandata alla domenica successiva 17 corr.

Cogressi e convegni sociali. Ricordiamo che oggi dalle 5 alle 12, nella trattoria Montebello, avrà luogo la grande festa estiva della Camera del lavoro (pro ufficio di collocamento).

★ Il Circolo famigliare «Diana» darà un festino di danza, con orchestra, dalle 5 alle 10 pom., nella sala Nichetto a Montebello.

★ Il Club famigliare «Vittoria» terrà oggi, dalle 5 alle 9.30, un festino di danza nella sala della trattoria «Ai soci», a San Giovanni.

★ Il Club «Cortesia» terra quest'oggi, dalle 6 alle 10 pom., un festino di danza nella sala Olimpia, via dell'Istituto 15. Suonerà una distinta orchestra.

Gite per mare. Il piroscafo «Miramar» intraprenderà oggi (tempo permettendo), le seguenti corse per Grignano (Miramar): partenza da Trieste alle ore 9.30 ant., 3, 4.30, 6.30, 8.05 pom.; partenza da Grignano (Miramar), alle ore 12.30 mer., 3.35, 6, 7.30, 9.30 pom.

I piroscafi della Navigazione municipalizzata di Muggia faranno oggi le seguenti gite: partenze da Trieste: ore 8, 8.30, 9.20, 10.05, 10.30, 11 ant., 12 mer., 2.30, 3, 3.50, 4.15, 5.25, 7.15, 7.45, 8.30, 9 pom.; partenze da Muggia ore 6.45, 7.05, 7.30, 9, 9.45, 10, 10.45 ant., 12 mer., 1.30, 3.15, 3.40, 4.50, 6.45, 7.15, 8, 8.30 pom. Per Punta Sottile si faranno le solite gite con orario nuovo.

Il solito temporale, a base di acquazzoni violentissimi e poderose scariche elettriche con folate di impetuoso vento, non mancò di deliziare anche iersera, durando dalle cinque e mezzo circa sin verso le 8. Poco dopo le 6 e mezzo, quando il temporale più imperversava, un fulmine cadde sulla conduttura della linea tramviaria comunale, in via dell'Istria, in prossimità del cinematografo «Cine», interrompendo la corrente e immobilizzando il servizio per più di due ore. Venne subito provvisto per il riparo.

L'arrivo del celere da Cattaro e una visita di prevenzione. Ieri poco dopo le 4 pom. il piroscafo lloydiano «Bar. Gautsch» comandato dal cap. G. Lucich, proveniente da Cattaro, invece di dirigersi al suo solito posto d'ormeggio al molo S. Carlo, si ancorò al largo fra la Lanterna e il molo della Sanità. Subito dopo un vaporetto lloydiano gli si accostò al fianco e a bordo di questo salirono alcune persone.

E' facile immaginare con quanta curiosità sia stata osservata questa manovra da quanti attendevano al molo S. Carlo l'arrivo del celere.

Assunte informazioni, ci fu riferito che in seguito ad un caso sospetto di colera verificatosi a Cattaro (vedi «Piccolo della sera» di ieri), l'autorità sanitaria aveva ritenuto suo dovere d'incaricare i medici della Sanità marittima di recarsi incontro al piroscafo, farlo ancorare e quindi salire a bordo per accertarsi delle condizioni dei passeggeri, e specialmente di quelli provenienti da Cattaro.

Così fu fatto. I medici, constatato che tutti godevano perfetta salute, concessero la libera pratica e, alle 5, il «Barone Gautsch» si ormeggiava al molo S. Carlo.

I casi di vaiolo. Nemmeno ieri s'è manifestato in città alcun caso nuovo di vaiolo. All'Ospedale della Maddalena, invece, due figli del povero Dubini, il gasista morto due settimane or sono, che insieme agli altri familiari si trovavano in osservazione, sono caduti ieri ammalati d'una leggera forma di vaiolo. I bambini, che si chiamano Aurelio e Laura, sono stati immediatamente isolati e messi in cura. Le altre persone ancora in osservazione stanno bene.

In città continuano intanto le energiche disinfezioni ordinate dal Fisicato civico nei punti ove si sono manifestati i casi noti. Continuano pure alacremente le vaccinazioni. Ierlaltro il dott. Hannapel ha vaccinato al Fisicato civico (via Cavana 18, II) 102 persone.

Da lunedì in poi - tra le 5 e le 6 del pomeriggio - oltre che al Fisicato, la vaccinazione pubblica si farà anche nelle scuole comunali, ove tutti faranno bene di recarsi con i loro figli d'ogni età. Come è noto, dopo dieci anni, perchè sussista l'immunità, è necessario farsi rivaccinare.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 2 al 9 corr. furono denunciati 8 casi di scarlattina, 7 di difterite e croup, 16 di pertosse, 3 di vaiuolo, 3 di febbre tifoidea, 2 di varicella e 1 di morbillo. Morirono 5 di difterite, 1 di scarlattina e 1 di vaiuolo.

Lo sdegno d'un marito tradito

Calci alla moglie e revolverate al rivale

Ieri mattina alle 10 e tre quarti il bandaio Antonio Giaschi, di 36 anni, abitante in via dell'Industria (Chiarbola superiore) N. 8, sparava, sulla pubblica via, di fronte alla trattoria «Ai due soci» sita in via Amerigo Vespucci, tre colpi di rivoltella contro Attilio Verzegnassi, di 33 anni, assistente macchinista all'Officina comunale del gas e abitante in via S. Michele N. 5, ferendolo leggermente alla schiena.

Sul fatto abbiamo potuto raccogliere i seguenti particolari:

Il Giaschi, che attualmente è occupato come primo lavorante in una bottega di via della Madonnina, circa 12 anni fa si ammogliò con Anna Grattoni, di qualche anno più giovane di lui e dalla quale ebbe quattro figli: la maggiore che ha ora 11 anni e la minore appena 7 mesi. Il Giaschi, tutto dedito alla famiglia, portava ogni guadagno in casa e, circa due anni fa, raggranellato un discreto importo di denaro, se ne servì per depositarlo quale garanzia per ottenere la concessione di direttore della trattoria «Ai due soci» situata in una delle ultime case della via Amerigo Vespucci.

Volle disgrazia che in quell'epoca, dirimpetto alla trattoria, nella casa al N. 11 di via dell'Industria, abitasse, presso la signora Antonia Sussich, il Verzegnassi. Recandosi questi a prendere i suoi pasti nella trattoria, conobbe da vicino la Giaschi e presto se la intese con lei. Gli avventori ed il vicinato se ne accorsero, e commentarono. Maggiori commenti sorsero, poi, quando si vide la Giaschi occuparsi della biancheria e del vestiario del Verzegnassi, indumenti che ella stessa si recava a prendere e riportare nell'alloggio di lui.. Il marito, avuto sentore di qualche voce, ne chiese conto alla donna; e da allora furono continue scenate. Il Verzegnassi abbandonò l'alloggio e si recò ad abitare in via delle Acque; e più tardi, causa gli affari che andavano a rotoli, anche il Giaschi dovette smettere l'osteria. Il Verzegnassi, però, non tralasciò perciò di incontrarsi con la Giaschi; ed il marito, messo sull'attenti, un giorno anzi ebbe a constatare personalmente il tradimento.

Le scenate divennero più forti; e la donna finalmente promise che non si sarebbe più interessata del Verzegnassi. Così tutto parve essere tornato in pace. Il motivo di tanta tranquillità, però, andava ascritto al fatto che il Verzegnassi era stato richiamato sotto le armi. Essendo lui lontano, la Giaschi faceva vita ritirata e accudiva alla casa.

Il Giaschi, però, constatò che, nonostante portasse a casa tutti i suoi guadagni, la famiglia viveva in ristrettezze e, quel che è peggio, ogni momento c'erano visite di fornitori che venivano a richiedere quattrini. Indagò e accertò che i denari affidati alla moglie anzichè servire a pagare i fornitori, venivano in buona parte spediti al Verzegnassi che era sotto le armi.

Quando il marito fu a conoscenza di ciò - si era allora nella settimana del «Corpus Domini» - fece una tale scenata alla moglie che questa fu costretta ad abbandonare il tetto coniugale. Al Giaschi rimasero allora i quattro bambini che affidò alle cure di sua madre abitante con lui.

Quantunque divisi, però, sembra che i due si incontrassero sovente, incontri che provocava la Anna la quale implorava continuamente il perdono per poter tornare in casa. Il Giaschi non era contrario, ma andava ripetendo che, prima di addivenire a una nuova unione, voleva interrogare il suo rivale per averne precise dichiarazioni.

Dopo otto mesi di assenza, il Verzegnassi, lunedì scorso, tornò dal servizio militare e riprese la sua occupazione presso l'Officina del gas.

Ieri mattina verso le 9 egli si avviava al lavoro, quando, giunto in campo S. Giacomo, si incontrò con i coniugi Giaschi che lo fermarono. Scambiati alcuni saluti, il Giaschi invitò il Verzegnassi a recarsi con loro in un vicino locale a prendere un bicchiere di birra insieme.

— A ste ore no bevo mai - rispose il Verzegnassi.

— Bever o no bever, la devi vignir lo stesso - soggiunse il Giaschi - tanto più che se trata de una semplice spiegazion che dovemo aver fra mi e lei, presente mia moglie.

Il Verzegnassi, suo malgrado, dovette adattarsi a seguire i coniugi e insieme con loro entrò nella trattoria «Ai due soci», prendendo posto ad un tavolo esterno, sulla via.

Come furono ordinate le birre, il Verzegnassi si recò a chiamare la signora Sussich, presso la quale il Verzegnassi aveva abitato per lo passato e, quando fu giunto con lei, le disse:

— La resti qua anche lei che la podarà dir qualcossa.

Fra i coniugi si svolse, allora, un animatissimo dialogo, durante il quale la donna ammise di aver avuto rapporti col Verzegnassi, dalla cui insistente corte si disse soggiogata; ma aggiunse che però egli non doveva minimamente dubitare sulla paternità dei bambini in quanto il Verzegnassi stesso era tipo che non poteva.... prender moglie.

— Ma intanto te me ga fato b... - esclamò ripetutamente il Giaschi.

Di fronte alla confessione della donna, il Verzegnassi si trovò male a partito e, ammettendo a sua volta i rapporti, disse che era stata lei a importunarlo e ad appiccicarglisi addosso, recandosi spesso da lui, mostrandosene oltremodo gelosa.

La Sussich confermò quanto andava dicendo il Verzegnassi, e poi si allontanò col marito di lei, che era venuto a prenderla. Non aveva fatto che due o tre passi, quando il Giaschi sferrò un calcio alla moglie, che si mise a piangere. Intervenne il Verzegnassi e, allora, il Giaschi vibrò alla donna ancora un pugno; poi, messa la destra in tasca, ne estrasse una piccola rivoltella puntandola contro l'avversario. Questi, come notò l'atto, si alzò dalla sedia e si diede a correre; contemporaneamente, fra il gridio della gente che alla discussione si era affacciata alle finestre delle case vicine, si sentirono due spari: ed il Verzegnassi cadde al suolo. Fu un grido d'orrore: tutti credevano che egli fosse stato gravemente ferito. Lo si vide, invece, rialzarsi da terra, rivolgere lo sguardo contro il Giaschi quasi ad assicurarsi che non gli sparasse ancora contro, e poi riprendere nuovamente la corsa. Un altro colpo partì dalla rivoltella del Giaschi; ed il Verzegnassi, allora, continuando a correre: gridò:

— Povaro mi, son ferì.

Intanto numerose persone si facevano attorno allo sparatore, per disarmarlo; ma egli, che brandiva ancora l'arma, riuscì a farsi largo e si allontanò verso S. Giacomo. La guardia Giuseppe Licen addetta all'ispettorato di via della Scuola nuova che, fuori di servizio, era comparsa al primo sparo alla finestra della sua abitazione al mezzanino della casa N. 8 della via stessa, senza scarpe nè calze, vestito dei soli pantaloni e maglia, uscì di casa e si diede a rincorrere il Giaschi. Lo raggiunse sul piazzale della chiesa di S. Giacomo e riuscì ad afferrarlo da tergo. Il Giaschi tentò di reagire, sferrò calci, tentò di mordere il Licen, ma inutilmente; questi teneva duro e sostenne la lotta per ben cinque minuti, fino a tanto cioè che un'altra guardia sopraggiunta riuscì a disarmarlo e a trarlo in arresto.

Tradotto al commissariato del rione, l'arrestato, pur ammettendo che nutriva un forte odio contro il suo rivale, negò di avergli sparato contro con intenzione omicida, ma solo con lo scopo di intimorirlo.

La Giaschi, tradotta a sua volta al commissariato, disse che non conosceva le intenzioni del marito; e, interrogata in merito alle sue relazioni col Verzegnassi, rispose:

— Cossa la vol? El xe tanto iresistibile (!) che no podù dirghe de no.

Il Verzegnassi intanto, era rimasto ferito, per sua fortuna leggermente, solo in seguito al terzo colpo, la caduta essendo stata causata da semplice incespicamento. Dopo aver girato per via Vespucci, egli tornò in via dell'Industria e poi salì in via di Montecucco, dove fu raggiunto da una figlia della Sussich, Pierina Felia, la quale lo accompagnò alla Guardia medica.

Il dottore gli riscontrò una abrasione cutanea e un piccolo ematoma alla schiena, lesioni prodottegli dal colpo di rivoltella, nonchè escoriazioni alle mani e al ginocchio sinistro riportate in seguito alla caduta.

Il Verzegnassi, che è vedovo da tre anni, ha una bambina non ancora settenne ricoverata nell'Ospizio marino di Valle d'Oltra.

Una signora cade con una lampada a petrolio

Incendio

Iersera alle 9.45, gl'inquilini della casa al N. 12 della via della Caserma furono tutti in subbuglio per le grida d'aiuto e di «fuoco, fuoco» che partivano dal terzo piano di detto stabile. Dal vicino «Caffè Unione» fu telefonato ai vigili, e dall'appostamento principale accorse il vice-comandante ing. Sapunzachi con tre treni. Nell'appartamento della famiglia Guarnieri, una camera da letto era preda alle fiamme, e altre due correvano serio pericolo insieme al pavimento e al soffitto. Iniziata l'opera di spegnimento e di isolamento, dopo mezz'ora di lavoro l'incendio fu potuto localizzare e più tardi essere spento. Il mobilio della camera da letto andò tutto distrutto; quello delle due camere vicine, invece, fu salvato. Nella camera incendiata rimasero fortemente danneggiati anche il soffitto e il pavimento.

La causa dell'incendio va ascritta a ciò: la signora Guarnieri, salita su una sedia, staccò dal soffitto un lume a petrolio che era acceso; perduto l'equilibrio, poi, cadde ed il lume, andando in pezzi, sparse il petrolio sul pavimento. L'infiammabile liquido prese subito fuoco e una vampata apprese il fuoco anche alle sottane della signora. Questa corse, allora, in cucina per spegnere le sue vesti in fiamme e nel frattempo l'incendio divampò furioso nella stanza. Per fortuna la signora non riportò ustioni molto gravi. Il danno materiale, però, è sensibile.

Il suicidio d'una ragazza

Perchè soffriva d'emicrania

Ieri mattina verso le 8, quando la madre di Elvira Saraval fu Eugenio, d'anni 23, nubile, entrò nella stanza della ragazza, la trovò distesa sul letto e boccheggiante. Intorno, diffuso nell'aria era un acuto odore di acido fenico. Comprendendo che la disgraziata s'era avvelenata, la povera madre si diede a gridare al soccorso. Vicini telefonarono dalla farmacia Gmeiner alla Guardia medica e poco dopo il dottore giungeva sul luogo. Constatava, peraltro, che l'infelice ragazza aveva bevuto una forte dose dell'acido e versava ora in gravissimo stato. Non riuscendo a praticarle la lavatura dello stomaco, le fece delle iniezioni di coffeina e, con il carro ambulanza, la inviò all'Ospedale, ove venne accolta nel secondo riparto. Nessuna cura giovò. Alla 1 pom. la Elvira spirava.

Per i rilievi di legge si recò a casa della suicida l'ufficiale di polizia Gullin. I famigliari dissero che la Elvira soffriva spesso di forti dolori alla testa e che perciò aveva detto parecchie volte che avrebbe finito coll'uccidersi, per sottrarsi a una vita di sofferenze.

La strana scomparsa di un marito. - Una moglie nell'angoscia. Nel pomeriggio della domenica 20 luglio u. s., i coniugi Emilia e Giuseppe Vodopia, abitanti al primo piano della casa N. 5 di via della Madonnina, si recarono con un loro figliuoletto di due anni e mezzo in gita nella vicina Muggia. Colà si recarono in un'osteria e vuotarono qualche bicchiere di birra; poi fecero un giretto per la cittadetta. Ad un tratto, il piccino, che veniva tenuto dalla madre per mano, si scostò da lei e si mise a correre come un pazzerello. La buona madre, naturalmente, lo rincorse; il marito, invece, non si mosse, come se la cosa non lo riguardassa nè punto nè poco. Ripreso il bambino, la Vodopia tornò presso il marito, e lo rimproverò della sua indifferenza e per il fatto che l'aveva lasciata sola in mezzo a tanta gente.

— E cossa te volevi che te fazzo? - gridò bruscamente il marito. - Che ve meto in scarsela tuti do?

— No pretendo tanto. Se mi no te gavessi trovado fora, ti no te se saria curado afato de noi.

— Te gavevi paura de perderte, bambinela?

— Cussì no se agissi.

— Agirò diversamente.

E, piantata in asso la donna col figliuoletto, il Vodopia si allontanò, irritatissimo. La donna, immaginando che, passata la rabbia, sarebbe tornato a lei, lo seguì piano, piano, ma in breve lo perdette di vista. Scese la sera, ma il marito non si fece vedere. E come avrebbe potuto ripartire la misera? Non aveva neanche un centesimo in saccoccia! Con la speranza di ritrovare lo scontroso consorte, la Vodopia si recò alla riva al momento della partenza del vaporetto, ma, tra la folla, non riuscì a rintracciare il suo uomo. Che fare? Il piccino frattanto strillava che era stanco e che voleva tornare a casa. La poveretta lo calmò e, presoselo in braccio, piangendo e sospirando, tornò a Trieste a piedi. Giunse a casa dopo quattro ore di cammino, stanca, affranta, e si coricò con la sua creatura. La notte passò senza che il marito fosse rincasato. Si presentò verso le 6.30: prese le chiavi della bottega del suo padrone, un barbiere di piazza Piccola, e l'ombrello, quindi uscì di nuovo. Da quel momento il tristo non ricomparve più. Nel pomeriggio, la donna si recò in bottega, e colà apprese che il Vodopia, dopo aver aperto il locale, si era allontanato senza far parola.

La povera donna, priva di tutto, si trova nel massimo orgasmo. Chi può dare qualche informazione sullo scomparso, farà bene a comunicarla a lei

Morte improvvisa. - La brutta sorpresa di un marito. Tre giorni fa, la signora Anna Passagnoli, di 59 anni, abitante in via delle Zudecche N. 3, secondo piano, fu colta da leggero malessere, ed il marito, Antonio, la fece mettere a letto, e mandò a chiamare un medico. Questo dichiarò che non si trattava di cosa affatto allarmante, ed il pover'uomo si mise il cuore in pace. Ad ogni modo, però, anche per seguire il consiglio del sanitario, la donna rimase a letto. Il Passagnoli, ch'è occupato alla Posta, uscì di casa alla solita ora. Verso le 8, stava lavorando, quando fu avvertito da un collega che una vicina di casa era stata a chiamarlo. Il pover'uomo, col cuore in tumulto, rincasò di corsa e, giunto sulle scale, trovò la vicina, alla quale aveva dato l'ordine di entrare ogni qualtratto dalla sofferente per vedere se questa, caso mai, abbisognasse di qualche cosa. La donna narrò di aver picchiato parecchie volte e insistentemente alla porta e che, non avendo ricevuta alcuna risposta, s'era impensierita e aveva creduto bene di mandarlo a chiamare. Il Passagnoli entrò nell'abitazione e trovò la moglie fredda stecchita sul letto.

Il decesso fu constatato da un medico della Società «Igea». L'autorità, avvertita, si recò ad assumere i rilievi di legge.

Il finto commissario.

— Sior Bonaventura, la xe de bon umor ogi?

— Parchè?

— Se la xe de bona luna, ghe domando un piazer...

— ...E la me la fa diventar cativa. Andemo, de cossa se trata?

— La me conossi, xe vero? Mi son comissario dell'Austro-Americana e...

— Ma cossa ghe entro mi?

— Gnente; ma me ocori vinti corone.

— Ma mi no son miga un banchier?

— La me fazi sto piazer, dai: de qua un per de ore ghe le torno. Se no la me le dà, la me fa perder un bonissimo afar...

E il signor Bonaventura Fragiacomo, direttore del caffè «Réclame», si lasciò convincere e sborsò le 20 coroncine.

Da quel giorno, il locale perdette un cliente: il... commissario non si fece più vedere! Ieri, stanco di attendere, il danneggiato denunciò la cosa alla Polizia, dove dichiarò che - stando alle informazioni da lui assunte - l'uomo delle 20 corone sarebbe certo Renato Sirio, e non sarebbe affatto commissario della suaccennata Società.

Derubato dalla moglie. Nicolò Bandel, abitante in via Media N. 22, denunciò ieri al Commissariato della via dei Bachi che la moglie lo aveva derubato di un vestito nuovo del valore di 34 corone; di un biglietto del Monte di pietà concernente l'impegnata di un orologio di argento, e di un cappotto del valore di 45 corone.

Una strana famiglia questa dei Bandel! Tempo addietro l'odierna imputata aveva denunciato alla Polizia un suo figliuolo, il quale l'aveva derubata di una considerevole quantità di roba...

E se anche fosse riuscito! Ieri notte verso le 3, nel caffè «Universo», in piazza della Caserma, fu arrestato un individuo, il quale era stato colto in flagrante mentre tentava di cacciare una mano nelle saccoccie di un avventore che dormiva sul sofà. Appena l'arrestato si fu allontanato, il cameriere del locale svegliò il dormiente.

— La gavè passada bela, amigo!

— Mi? parcossa?

— Un momento fa i ga tentà de farve i pulisi. Un mato el voleva visitarve le scarsele.

— E no podevi lassarlo che 'l li fazzi, orcomondo! Xe sie giorni che mi no riesso a trovar ne le mie scarsele gnanca un boro: forsi che lu el saria sta più fortunado de mi. E dove el xe adesso?

— Ciò: in preson!

— In preson? Beato lui! Là almeno i ghe darà de magnar e de dormir a gratis...

Alla Polizia, l'arrestato si qualificò per Giovanni V., di 19 anni, bracciante, abitante in piazza delle Scuole israelitiche. Fu imprigionato.

Un capitano caduto da cavallo. Ieri mattina alle 5.40, il capitano di fanteria Federico Kartlich, di 38 anni, di stanza nella caserma di Rozzol, passava a cavallo per la via Domenico Rossetti, quando, giunto che fu innanzi alla casa segnata col N. 49, l'animale fece uno scarto, gettandolo giù di sella. Passanti accorsero e, vedendo che il capitano stentava a rialzarsi, credettero che si fosse fatto molto male, e qualcuno di essi telefonò alla Stazione di soccorso, chiedendo l'intervento d'un medico. Il capitano, peraltro, non aveva riportato che lievissime contusioni e, non avendo bisogno di alcuna prestazione, si allontanò.

L'uomo precipitato dall'armatura. In relazione alla notizia pubblicata ieri sotto il titolo «Un uomo precipita da un'armatura alta 10 metri e rimane quasi illeso», l'impresa Bonetti ci comunica questi ulteriori particolari: L'armatura che crollò sotto il peso dell'operaio misurava m. 6.60 dal suolo, anzichè 10, ed era stata costruita non già per sostenervi gli operai, poichè gli stessi dovevano lavorare su un'armatura solida situata superiormente, ma soltanto per raccogliere l'intonaco che veniva superiormente demolito. Procedendo con tale demolizione verso il basso, il capo operaio ordinò ad un manovale di sgombrare la detta armatura dal materiale accumulatosi, onde poter costruire in sua vece un'armatura, come la superiore, che avrebbe dovuto servire per demolire l'intonaco in quella zona. Nel mentre il manovale, stando su di un ballatoio del cortile, accudiva a tale bisogna, il Vattovaz, anzichè ultimare la demolizione superiormente, come ordinato dal capo fabbrica, non si sa perchè, volle iniziare la demolizione nella zona sottostante, salendo perciò sull'armatura in questione. Questa, già carica del materiale accumulatosi, sollecitata ad uno sforzo ancor maggiore derivante dal peso dell'operaio e dal movimento di questo che aveva iniziato il lavoro, crollò, essendosi spezzata una leggera trave di sostegno, che però non era affatto corrosa, ma bensì, come già detto, troppo debole per tal peso. E' da notarsi che fu appunto il Vattovatz a costruire tale armatura e che di conseguenza doveva sapere non poter questa servire a quello scopo; tanto è vero, che, essendogli il giorno antecedente, caduto un martello mentre lavorava più in alto, ammonì un manovale, ch'era andato a raccoglierlo, di non salire su quell'armatura, perchè troppo debole. La lettera chiude, dicendo: «Osserviamo che quanto abbiamo qui esposto venne pure debitamente rilevato dalle commissioni comparse sopraluogo. La disgrazia va quindi attribuita unicamente all'ardimento spensierato dell'operaio e non già, come potrebbe sembrare dall'articolo in questione, a trascuranza da parte del nostro personale sorvegliante. - Ringraziandovi anticipatamente ecc.: Carlo Bonetti e C.».

Fuocherello. Ieri mattina, pochi minuti prima delle 11, veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili dello scoppio di un incendio in un quartiere della casa al N. 17 di via dei Mirti (Roiano). Tosto si portarono sul luogo i vigili con due carri dell'appostamento principale e uno dell'appostamento N. 3, comandati dall'ing. Sapunzacchi, il quale rilevò che il fuoco si era manifestato in uno stanzino del quartiere abitato dalla signora A. Masek, al quarto piano della casa suddetta.

Allo scopo di distruggere le tignole, la signora Masek aveva raggruppate nello stanzino, coperte, vestiti di lana ed altri indumenti; poi in un braciere, aveva acceso una certa quantità di zolfo. Una favilla scoppiata dal carbone aveva comunicato il fuoco agli indumenti. L'opera di estinzione iniziata dai casigliani, fu ultimata in breve dai vigili.

Il danno, coperto d'assicurazione, ammonta a qualche centinaio di corone.

Furto d'acido tartarico. Ierlaltro nel pomeriggio, il bracciante Leonardo Canciani, di 31 anni, da S. Giorgio, abitante in via dell'Eremo N. 171 e occupato nella fabbrica della ditta Küchler e Comp., a Roiano, fu incaricato da uno dei suoi principali di portare alla Posta centrale un pacco contenente cinque chilogrammi di acido tartarico. Il giovanotto se ne andò; ma era giunto appena sulla strada che un impiegato della ditta, notato che il pacco da lui portato era alquanto più voluminoso di quanto può essere uno del peso di cinque chilogrammi, immaginò che un impiegato della ditta, notato che l'occasione per commettere un furto; e lo fece arrestare. Alla Polizia, infatti, si constatò che il Canciani era in possesso di ben 25 chilogrammi di detto acido, del valore di circa 80 corone. Il colpevole ammise di essersi appropriato dei 20 chilogrammi d'acido; e fu trattenuto.

Due cameriere allegre. Ieri notte, poco dopo le 2, proveniente da via Giosuè Carducci, passava per via Stadion una vettura pubblica, nella quale si trovavano due giovani ragazze che cantavano a squarciagola. Una guardia, che si trovava colà di piantone, le ammonì; ma esse non se ne diedero per inteso e continuarono a fare il loro comodo. La guardia, cui se ne aggiunse tosto un'altra, rincorse la vettura e dichiarò le due... canti in arresto.

Tradotte all'ispettorato del rione, furono riconosciute una per Lisa Milich, di 6 anni, abitante in Androna delle Pangogole N. 1, l'altra per Maria Licen, di 8 anni, abitante in via della Fornace, entrambe cameriere in un'osteria di Androna del pozzo. Le due ragazze, ricercate anche per vita scostumata, furono passate in via Tigor e deferite al giudizio penale.

Per gelosia. Maria Venturini, di 40 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 26, si presentava ieri alla Stazione di soccorso per farsi medicare alcune contusioni alla regione temporale destra, al sopracciglio sinistro ed escoriazioni e contusioni alle braccia. Raccontò ch'era stata percossa da Ernesta Scherianch, d'anni 40, infermiera, abitante al N. 25 di via del Farneto, la quale la sospettava amante del marito, ciò che, secondo lei, era assolutamente erroneo.

La Scherianch, tratta in arresto ed interrogata, ammise di aver bastonata di santa ragione la sua rivale, di averle lacerato la blusa e la sottana e di averle perfino spezzato, con uno schiaffo, uno degli orecchini, ma sostenne di non aver potuto fare altrimenti, poichè vi era stata tirata per i capelli.

Assunta a verbale, fu rilasciata, salvo rispondere a tempo e luogo.

Zuffa a bordo. Questa mattina, il fuochista del piroscafo «Sarajevo», Antonio Antoloj, d'anni 39, si recò in cucina, e asserendo che il caffè non era abbastanza dolce, chiese con non troppo bella maniera, che gli venisse dato dello zucchero. Il ragazzo di cucina oppose un rifiuto. Cominciarono ad offendersi e finirono col venire alle mani.

L'Antoloj, nella zuffa, si ferì alla palma della mano sinistra con un coltello che il ragazzo di cucina teneva sotto il braccio. All'«Igea» ebbe le cure necessarie.

Il ragazzo di cucina venne arrestato, ma dopo poco tempo rilasciato.

Scottature. Maria Zadnik, di 27 anni, contadina, abitante a Velico Loce N. 16 (Metelliano - Matteria), ieri mattina, mentre accudiva alle sue faccende di casa, ebbe la disgrazia di rovesciarsi addosso una pentola d'acqua bollente, riportando gravi scottature alla faccia. Venuta con una carrettina a Trieste, fu accolta al nostro ospedale, nel riparto dermatologico.

Durante il lavoro. - Un dito mutilato. Casimiro Stanich, di 25 anni, abitante in via Stadion N. 26, ieri, durante il lavoro, rimase impigliato con il pollice destro in un ingranaggio e ne lo ritrasse amputato della prima falange. Si recò all'«Igea», ove ottenne le necessarie cure.

Cadute. Giovanni Rosman, d'anni 18, studente, abitante in via del Belvedere N. 36, ieri, in seguito a caduta, riportò una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro. La piccina Anna Vecchiet, di 2 anni, abitante in via della Concordia N. 5, ieri, cadendo, riportò una contusione alla tempia sinistra. Elisa Geri, d'anni 31, abitante in via dell'Olmo N. 13, ieri, cadendo, battè col naso contro una lastra di vetro e, mandandola in pezzi, riportò molteplici ferite alla faccia.

Ebbero le cure del caso alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giovanni Toros, d'anni 25 abitante in S. M. M. sup. N. 62 per una ferita all'aluce destro; Arrigo Bliz, di 7 anni, abitante in via del Coroneo N. 35, per una escoriazione al ginocchio sinistro; Giuseppe Facchini, d'anni 70, falegname, abitante in S. M. M. inf. N. 837, per una ferita di punta alla pianta del piede destro; Mario Iseffi, d'anni 21, meccanico, abitante in via Chiadino in monte N. 54, per una ferita sopra l'occhio destro; Maria Riva, d'anni 17, abitante in Corso N. 4, per una ferita al cubito sinistro; Luigi Tassoni, di 39 anni, tipografo, abitante in via Gatteri N. 10, per una ferita lacero contusa all'occipite.

★ Ricorsero all'«Igea»: Luigi Gregorich, di 17 anni, abitante in Androna Gusion N. 1, per una ferita alla mano destra; Eufrasia Cuturas, di 40 anni, abitante in via S. Nicolò N. 30, per una ferita all'avambraccio destro; Maria Michelich, di 66 anni, abitante a Caporetto, per escoriazioni al naso; Vittorio Resetnich, di 14 anni, abitante in via Calvola N. 6, per una ferita alla mano sinistra; Luigi Pontelli, di 6 anni, abitante in via della Sanità N. 14, per ustioni alla mano sinistra; Rita Tenente, di 6 anni e mezzo, abitante in via della Cattedrale N. 7, per una ferita alla mano sinistra; Antonia Marcovich di 22 anni, abitante in via Giovanni Segantini N. 4, per distorsione del piede sinistro; Alfredo Berni, di 9 anni, abitante in Androna della Marinella N. 3, per una ferita al piede destro.

Corrispondenza aperta. *Artigliere.* Un cannone da 305 mm. di 40 calibri del peso di 50 tonn., a tiro corto, cioè col puntamento a 1 grado di elevazione, può lanciare un proiettile di 385 kg. a 1850 metri; a tiro medio, cioè a 2 gradi e mezzo, a 4000 metri, a tiro lungo, cioè a 10 gradi, a 10 chilometri. I cannoni da 203 mm. delle corazzate giapponesi «Nisshin» e «Kasuga», costrutti in Italia, aventi un angolo di tiro verticale di più 25 gradi, furono i soli delle artiglierie giapponesi che poterono lanciare durante la guerra i loro proiettili dalla Baia del Piccione sui forti estremi di Port Arthur a 14 chilom. di distanza. Naturalmente il potere perforante diminuisce sempre più coll'aumentare della distanza del bersaglio, e coll'accentuarsi della parabola del proiettile questo colpirà una corazza con angolo di tiro tale da diminuire sempre più il suo potere perforante. — *Istriano.* Gli Slovacchi (2,019,000, in Ungheria) sono, etnograficamente, fratelli degli Czechi. Essi sono come gli Czechi slavofili, ma non panslavisti. — *Garibaldina.* 1) No, quelle abluzioni con acqua ammoniacale non danneggiano la pelle. 2) Vuol proprio saperlo: Ella è.... un bel tipo; scrive piuttosto maluccio, non ha le gambe storte ed ama sopratutto due cose: Il pasticcio di maccheroni e le parole sottolineate magari con tre righe. — *Cioci.* Scriva a qualunque libraio. — *Studente.* Bisogna frequentare il corso di costruzione navale presso la Scuola industriale dello Stato in Trieste. — *Roma e Roma.* Senza dubbio. — *Antonio 13.* Nel vicino Regno d'Italia è valido soltanto il matrimonio civile. — *Vecchio abbonato grossista.* Se si tratta di merce nuova quegli oggetti non vanno naturalmente esenti dal dazio doganale. — *Due contrastoni.* 1) Un voto di sfiducia del Parlamento, può rovesciare il ministero in qualunque paese retto a regime costituzionale. 2) Nelle elezioni amministrative dietali, tanto nel Friuli quanto nell'Istria anche le donne sono ammesse al voto nella curia del grande possesso fondiario. — *Antonio C.* Avrà le desiderate indicazioni rivolgendosi alla direzione della Scuola industriale dello Stato in Trieste. — *Luce.* Non siamo in grado di fornirLe le chieste informazioni su quei francobolli. — *Liberale-nazionale, Ronchi.* Di quali elezioni amministrative intende parlare? Di quelle di Trieste o di quelle del Friuli? In ogni caso potrà avere quei numeri arretrati rivolgendosi alla nostra amministrazione al prezzo di centesimi 20 per il numero. — *Armando.* Se sia più facile dimenticare una donna avendo condiviso con Lei le soddisfazioni che può dare l'amore, oppure non avendo sfiorato nemmeno la Sua bocca? «Cela depend», direbbe un francese, giacchè alla domanda non può essere risposto in termini generali ed assoluti perchè la maggiore o minore facilità di dimenticare fa parte delle qualità soggettive dei singoli individui. In genere parrebbe più facile l'oblio nel secondo caso a meno che nel primo, prima dell'oblio, non sia subentrata.... la nausea. — *Matematico.* Giacomo Iuandi, che oggi conta quarantatre anni, nacque da una famiglia di contadini, e da ragazzo non ricevette alcuna istruzione. Imparò a leggere e a scrivere solo all'età di venti anni. Ciò non ostante, a sei anni cominciò a mostrare una grande passione per i numeri, e a sette era già in grado di moltiplicare l'uno per l'altro, mentalmente, s'intende, due numeri di cinque cifre ciascuno. Ragazzo ancora, cominciò a «prodursi» come calcolatore - prodigio nelle osterie e nelle pubbliche piazze, dalle quali poi salì ai caffè e ai teatri di varietà. A ventiquattro anni, a Parigi, fu esaminato da una commissione di scienziati, fra cui vi erano Charcot, Darboux e Binet, e che dichiararono di essere rimasti stupefatti della rapidità con cui egli eseguiva i calcoli e della facilità con cui ricordava i numeri. Fra le altre cose, gli venne chiesto quale sia il cubo di 27: dieci secondi dopo, Iuandi diede la risposta esatta. Gli si domandò quanti secondi comprendesse un periodo di 39 anni, 3 mesi e 12 ore. Tre secondi dopo che fu pronunciata l'ultima parola del problema, l'Iuandi era in grado di indicare il numero richiesto. Gli bastavano da uno a tre secondi per estrarre la radice quadrata di numeri di quattro cifre. In quaranta secondi indicò il prodotto di due numeri di cinque cifre ciascuno. — *Raphael.* Ma scusi non conosce Lei quel complicatissimo apparato di recente invenzione che si chiama fazzoletto da naso o moccichino? Ce n'è anche a Trieste senza punto di dubbio. — *Contadino possidente.* Nel Friuli l'esame tecnico del mais e dei generi alimentari, in quanto esso sia necessario per combattere la pellagra, viene eseguito a spese del fondo per combattere la pellagra dall'i. r. Istituto sperimentale chimico agrario in Gorizia, e ciò fino a tanto che sia istituito un apposito istituto per l'esame dei generi alimentari. Ciò in base alla legge provinciale del 28 maggio 1913. — *F. F. Scarpe?* Da un calzolaio se non ci inganniamo. — *Discepolo.* Nessuna delle commedie da lei menzionate può essere rappresentata senza il permesso della Società degli autori. Si rivolga al rappresentante della medesima, signor Delvecchio, via del Teatro 4. — *Importante.* L'incendio nella fonderia Holht, avvenne nel pomeriggio del 17 settembre 1911. — *Trentino.* Per preparare le pelli di coniglio bisogna tenerle per ventiquattro ore nell'acqua fresca. Dopo si raschiano bene tutti i pezzetti di carne, grasso e nervi rimasti aderenti a mezzo di un coltello non molto tagliente, o con una lama d'acciaio, e, per facilitare la raschiatura, si stende bene la pelle, attaccandola sovra una tavola molto liscia. Dopo la raschiatura si mette la pelle in un bagno liquido, composto di 6-7 litri d'acqua che si fa riscaldare, e nella quale si fondono 500 grammi d'allume e 25 di sale grosso di cucina. La pelle s'immerge in questo bagno quando è raffreddato in maniera da potervi tenere la mano. Si batte la pelle per un quarto d'ora e si lascia nel bagno per quattro o cinque giorni. Si stende poi ad asciugare lentamente all'ombra col pelo all'indentro, sopra un bastone rotondo e liscio. Per impedire che la pelle si ritiri, si può inchiodare dopo averla ben tesa.. Quando è asciugata a metà, si stira in tutti i sensi tre o quattro volte al giorno sino a che sia divenuta ben liscia, bianca e morbida. Per disgrassare bene il pelo, si stende la pelle su un tavolo e si polverizza il pelo con cenere di legna finissima e passata allo staccio. Dopo 24 ore si leva la cenere e si batte la pelle con una bacchetta, si stropiccia con la mano per restituirle la sua morbidezza, ed infine si pettina accuratamente il pelo nel senso della sua direzione naturale.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazione del 9 corr.
Linz 22 79 60 32 11

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.6, ore 2 pom. 25.—. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.7. Oggi: Alta marea 7.08 ant. e 4.26 pom. Bassa marea 10.45 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. Due signori vengono a diverbio per futili motivi in un salotto.

— Eccovi il mio biglietto da visita, datemi il vostro.

— No, potreste metterlo nello specchio del vostro gabinetto e far credere di essere in relazione con un gentiluomo.

— Va bene - rugge l'altro - domani verranno da voi due miei amici.

— Vi ringrazio dell'avviso. Farò chiudere l'argenteria di casa.

TEATRI

Eden. Quest'oggi, tanto i bravi inarrivabili milanesi fratelli Zapp's, quanto il duetto Loris-Brandi si produranno per l'ultima volta. Il programma verrà completato con le seguenti cinematografie nuovissime: «Rovine dei templi egizi» proiezione storica; «Poney Detective», scena comica; «Margherita», commedia sentimentale e «Tartufini non la passa liscia», farsa. A questo programma possono intervenire anche i bambini fino alle 8 pom.

Minimo. Oggi, festa, dalle 6 in poi la Compagnia veneziana di Vittorio Bratti rappresenterà «El moroso de la nona» di Giacinto Gallina.

Domani: «Un amoreto de Goldoni a Feltre» e lo «Sciopero dei fabbri» monologo di Coppée per l'attore Bernardo Saluello.

SPETTACOLI D'OGGI

EDEN. Ore 3.30-11. Cinema Varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 7-12. Concerto militare.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Lo scatto d'un padre aspramente provato dalla sciagura

L'8 giugno scorso, mentre la Piazza Grande era affollata di cittadini che stavano commentando l'esito della votazione nelle elezioni del IV corpo, un uomo si presentava dinanzi ad un carrozzone del tramway che percorreva la linea che rasenta il giardino e, spianando una rivoltella contro il frenatore Andrea Kresciak, gli gridava: «Ferma se no te bruso!» e poscia: «Stasera voio comandar mi e no le guardie!». Il Kresciak, di fronte all'intimazione, fermò di botto, e non proseguì se non quando, poco dopo, quell'uomo gli disse: «Adesso la vadi avanti, ma lentamente!».

Colui che agiva in così strano modo era il bandaio Aldo Cadel fu Massimiliano, di 28 anni, da Trieste, e per tale fatto venne chiamato a rispondere del crimine di pubblica violenza previsto al par. 81 del codice penale.

Aldo Cadel, però, è quell'infelice padre che, l'anno scorso, fu colpito dall'orribile sciagura di vedersi orbato in un attimo dei suoi più cari affetti; dei suoi tre bambini, cioè, che, rimasti soli in casa, perirono asfissiati. Questa immane sciagura egli ricordava ieri ai giudici, con le gote bagnate di lagrime. Affermò, poi, che il giorno 8 giugno era un po' preso dal vino, e venne colto da vero terrore vedendo procedere abbastanza lestamente il carrozzone del tramway fra la folla raccolta in Piazza Grande, fra cui vi erano anche parecchi bambini.

— Da quando mi successe la disgrazia - conclude il pover'uomo - quando vedo bambini in pericolo, perdo il lume della ragione!

Il frenatore Andrea Kresciak, inteso quale teste, dichiara che secondo lui l'accusato doveva essere brillo, e in tutti i casi era eccitatissimo. Naturalmente di fronte all'intimazione a mano armata, il teste fu impressionato, ma appena fermato il carrozzone intervenne una guardia di p. s. che arrestò il Cadel. La guardia di p. s. Ermenegildo Sfiligoi riferisce sull'arresto operato.

Il P. M. chiede l'accoglimento dell'accusa e in via subordinata per le contravvenzioni di offese agli organi dell'autorità e d'illecito porto d'arme.

La Corte condanna difatti il disgraziato Cadel soltanto per queste due contravvenzioni a 4 giorni d'arresto, che sono già stati scontati.

★ Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. bar. Farfoglia, Pachor, Platzer; P. M. il dott. Marinaz; senza difensore.

Pugno terribile

Il muratore Pietro Besazza, detto «Zampin», di 34 anni, da Venezia, stava lavorando ad una costruzione al passeggio di Sant'Andrea, quando attaccò litigio col muratore Giacomo Monfrinato, di 26 anni, e gli menò un pugno così potente da fratturargli la mascella destra.

Iermattina il Besazza, al dibattimento, sostenne di aver agito così per legittima difesa, affermando che il Monfrinato stava per colpirlo con un martello, e che lo aveva anche già prima colpito con un calcio.

Fu smentito dal danneggiato, il quale è ancora in cura medica, e dai testi Mario Bisiach e Basilio Turchetto, entrambi muratori. Viene condannato a 10 mesi di carcere duro.

★ Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. bar. Farfoglia, Pachor, Platzer; P. M. il dott. Bencich; difensore d'ufficio l'avv. Hortis.

La domestica di Costantino

Anna Spillar, di 21 anni, da Contovello, era occupata dal 2 al 25 luglio presso Costantino Cassab, in qualità di domestica. Ieri la Spillar sedeva sul banco degli accusati imputata di aver rubato in danno del Cassab degli indumenti di lui e dei di lui bambini, per un valore di cor. 108.13, nonchè l'importo di cor. 39 in denaro.

L'accusata afferma che quanto le venne sequestrato, e che rappresenta ciò che le viene imputato di aver rubato, le era stato regalato dalla figlia del Cassab, una fanciulla decenne a nome Ida.

Il Cassab sostiene di essersi accorto la prima volta della sparizione di quattro bottiglie di vino e due uova; poi di una camicia e di un paio di mutande. Poi la ragazza era fuggita di casa, e quando venne fatta arrestare, fu scoperta tutta la refurtiva nel di lei baule.

La fanciulla Ida Cassab nega di aver mai regalato qualche cosa all'accusata.

La signora Francesca Hirsch, moglie di Federico, testifica di aver avuto nel giugno alle proprie dipendenze in qualità di prestaservizi la Spillar, la quale un giorno non si presentò più, e alcuni giorni dopo la teste constatò la sparizione di una tabacchiera d'argento e un orologio.

Il P. M. dichiara in coscienza di non poter sostenere l'accusa per il caso Hirsch, su semplici sospetti, e domanda invece condanna per il caso Cassab.

La Spillar viene condannata a 6 mesi di carcere.

★ Corte: presidente il cons. Sbisà; giudici i cons. bar. Farfoglia, Pachor, dott. Ianchi; P. M. il dott. Bencich; difensore il dott. Laneve.

„Afari de chebe"

Sotto questo titolo riferimmo il 10 luglio di un dibattimento tenutosi per crimine di truffa e delitto di fallimento colposo contro Carlo Franz, del fu Carlo, di 51 anni, da Vienna, negoziante in generi diversi; dibattimento che venne prorogato per l'assunzione di ulteriori rilievi. Ieri l'altro alle 5 pom., il dibattimento contro il Franz venne ripreso, e finì alle 10 di sera con la condanna dell'imputato per il delitto di fallimento colposo e per

COMUNICATI*)

Mercede Schmidichen
Antonio Cumbat
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 10 Agosto 1913.

Rendo con questo mezzo vivissime e riconoscenti grazie agli Egregi Signori **Dottori Vittorio Massopust** e **Ottore Oliani** che assistiti dai Signori **Dott. Giovanni Terca** e **Giorgio Potocnig** con una difficilissima e complicata operazione seppero strappare da sicura morte la mia diletta consorte.

Ringrazio pure l'esimio medico curante **Dott. Miro Mitrovich** per i consigli datimi durante il corso della malattia, come pure ringrazio l'infermiera Signora Ernesta Scherianz, che seppe assistere affettuosamente.

Giuseppe Bukovnik

Consorzio industriale fra installatori autorizzati per condutture d'acqua e gas in Trieste.

In relazione ai prossimi cambiamenti di casa, l'infrascritta Direzione si fa un dovere di rendere edotto lo spettabile pubblico che tanto la installazione delle condutture d'acqua e di gas, quanto l'applicazione e trasposizione dei rispettivi apparati e corpi d'illuminazione, spetta per legge agli installatori all'uopo autorizzati, perciò si esortano coloro che avessero da far eseguire i suddetti lavori, di affidarli **soltanto** agli esercenti aggregati a questo Consorzio, poichè altrimenti non potrebbero fruire nè del gas, nè dell'acqua e le rispettive installazioni non verrebbero collaudate ove venisse constatato che furono eseguite da persone non autorizzate.

La lista degli installatori autorizzati trovasi ostensibile presso la cancelleria consorziale, via S. Sebastiano 2, I p. (dal 16 corr. in via del Toro 1, I p.), l'officina comunale del gas illuminante e l'ufficio idrotecnico comunale (servizio comunale degli acquedotti).

Trieste, li 8 agosto 1913 LA DIREZIONE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

la contravvenzione di truffa prevista al par. 461 del codice penale, a 3 settimane di arresto.

★ Presiedeva il cons. bar. Farfoglia; giudici i cons. Pachor, Platzer, giudice dott. Ianchi; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich; difensore il dott. Barich.

Sentenza confermata

Il 13 maggio u. s., come riferimmo a suo tempo, nel consesso pretoriale del giudice dott. Segnian, venne tenuto dibattimento contro Maurizio Kohn ed Enrico Della Pietà, del «cabaret» «Maxim», imputati di aver percosso il cameriere tedesco Francesco Leitner, la sera del 17-18 gennaio, quando nell'esercizio si svolgeva una festa alla quale il milionario signor Dreher aveva invitati gli amici. Il giudice mandò assolti i due accusati, ritenendo che avessero agito contro il Leitner per legittima difesa; ma il P. M. presentò ricorso contro tale sentenza ed il ricorso fu ora discusso dinanzi il Senato d'appello. La sentenza di assoluzione fu confermata.

★ Presiedeva il vicepresidente del Tribunale Clarici; giudici i cons. Platzer, Pistotnig e Dougan; P. M. il dott. Marinaz; difensore il dott. Robba.

★ In relazione a quanto riferimmo sulla deposizione della signora Gioconda Battilana, di cui venne data lettura nel dibattimento tenutosi contro i fratelli Tamaro e il servo di piazza Urizio, detta signora ci prega di rilevare di non aver comperato il pendente adorno di zaffiri bianchi a rate dal sig. Zurch, ma di averlo comperato a contanti da un intermediario del Tamaro.

(Giudizio distr. penale di Trieste)
Una gallina comperata per.... due soldi

Il bracciante Zaccaria Claucich, ventenne, triestino, accusato del furto di una gallina, perpetrato di concerto con due ragazzi, l'uno di 12, l'altro di 7 anni, e perciò non sottoposti alla persecuzione penale.

Alla domanda del giudice se si riconosce colpevole, l'accusato dice:

— Adesso voio mi contar el giusto. Passavo per la strada, co' go incontrà due putei: uno de lori, el più grandeto, tigniva la galina in brazo e el la fazeva taser. Mi me go insospetì de qualcossa e ghe go domandà andove ch'el la gavessi ciolta. Lui me rispondi: «La go trovada su la strada». E mi, alora, per el ben publico, ghe la go ciolta, disendoghe: «Dame, dame qua che la porto a salvar a casa mia, fin che i la vignarà a reclamar!».

— Voleva fare, dunque, da... autorità?

— Giusto, sior.

— ...Per poi mangiarsi la gallina...

— No sior! Galine che ne go tante a casa!...

— Ma una di più non fa male... Perchè s'è immischiato negli affari non suoi? Non sa che non si può fare ciò?

— Eh, cossa la vol...

Entra la danneggiata, Francesca Moravetz, dalla Carniola. Il giudice le chiede:

— Le hanno, dunque, rubato una gallina?

— Mi rubà? No no, no xe vero. Putei ga robà a mi. El xe vignù in corte de noi e el ga dà prima legnade a la oca de mia parona; po' el ga grampà mia galina e xe scampà...

— E lei cosa fece?

— Son andada a ciamar le guardie e le go avertide. Lore xe corse e le ga trovà qua sto sior con la mia bestia ch'el gaveva comprà del mulo per do soldi.

— La gallina è stata, poi, da lei ricuperata?

— Sì, sì; el me la ga portada lui con le guardie.

Il P. M. chiede l'applicazione della legge per complicità in furto e il giudice, accogliendo la domanda, condanna l'accusato a 3 giorni d'arresto.

Egli nicchia un po':

— Orca mia santula!... Sior, no la staghi farme de ste robe!... A mi in preson?!

Poi si calma, s'adatta, ed esce borbottando:

— Bon, bon; grazie, sior.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. Pellegrini.

„Estratto de miseria"
comperando un cocomero, sventa l'audace colpetto d'un borseggiatore

Giovedì mattina verso le 10, l'impiegato Antonio Sommariva, passando per il Canal grande, si fermò presso un trabaccolo romagnolo e vi si indugiò per trattarvi l'acquisto di un cocomero. Operazione questa che non lo deve aver assorto completamente se s'accorse ad un tratto che un giovane, che gli si era accostato per di dietro, aveva allungata la mano su una sua custodia di pelle che teneva nel taschino esterno della giacca.

Il Sommariva non precipitò l'evento, non si voltò di scatto, ma lasciò l'altro fare e, quando quello teneva già in mano la sua custodia, lo fermò con un moto lento ma energico e gli chiese:

— Cossa la voleva far, giovinoto? Che sentimo!... Oh, ghe assicuro mi: un bruto colpo: no meritava la fadiga e la preson; no la me vedi? Estrato de miseria!

L'altro, tutto confuso, cercava di scusarsi, di scagionarsi: il Sommariva, sempre calmo, ma... inesorabile, lo consegnò ad una guardia sopraggiunta. Condotto da questa in polizia, il giovane, Corrado Craglietto, diciottenne, triestino, fu trattenuto e deferito al Giudizio a rispondere della contravvenzione di furto. Egli, naturalmente, nega la prava intenzione, poichè non può negare l'atto materiale. Il Sommariva però, con una sua parlantina vivace e... pittoresca, conferma pienamente la sua denuncia:

— Stavo comprandoghe un'anguria per i mii fioi: lui el capita de drio, el se meti co la bela maniera a guardar, co' i brazi in crose come un scartozeto che ghe fa gola l'anguria... e inveze, in quel che me volto, pac! 'l fa el colpo, come un ladro esperto. No ghe voleva ch'el mio naso e i mii oci per far che de carantani el se forbi la boca...

Il P. M. chiede l'applicazione della legge e il giudice condanna il Craglietto, recidivo, a 6 settimane d'arresto.

Egli s'adatta.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. Pellegrini.

Il veliero italiano «Famiglia» per Tripoli.

Il pir. ellenico «Thraki» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arc. Stefano» passò Algeri il 6 diretto a Trieste; «Edoardo Musil» passò S. Vincenzo il 7 diretto ad Ancona; «Duna» arrivò il 7 a Pernambuco; «Nereide» passò Costantinopoli ieri diretto a Kertch.

Lloydiani. «M. Valeria» proseguì l'8 da Porto Said per Suez; «Austria» il 7 da Bombay per Colombo; «Marquis Bacquehem» il 7 da Calcutta per Madras.

L'elezione
per la curia del grande posseso nel Friuli

Gorizia 9. Con l'elezione dei deputati per la curia del gran possesso fondiario friulano che si terrà domani a Gradisca, si chiude questo agitato periodo elettorale.

I proposti dal partito liberale-nazionale sono, com'è noto, il **dott. Antonio Ballaben,** notaio a Gorizia, il **cav. Alessandro Blasig,** podestà di Ronchi, e **Francesco Candussi,** possidente e industriale a Romans.

Persone di larghissima competenza in tutti i rami della pubblica amministrazione, figli del paese, e che per il paese lavorano sempre indefessamente, essi porteranno nella futura Dieta il contributo di un'attività indefessa e tutta la rettitudine dei loro intendimenti.

Non nuovi alla vita pubblica, essi godono la più larga estimazione in tutta quanta la provincia, che sa quanto essi valgano e come cittadini e come amministratori.

Di sentimenti saldamente liberali e ottimi italiani, essi sapranno in ogni evenienza difendere il nostro possesso nazionale.

In loro la provincia avrà non solo dei rappresentanti degni dell'alto mandato, ma anche dei lavoratori strenui che sapranno e vorranno fare il bene per il paese.

Da parte dei compilatori delle liste sono stati commessi dei gravi errori, i quali ridondano tutti a nostro danno; ma con tutto ciò i liberali, compatti, devono vincere anche in questo collegio.

E' un dovere d'ogni cittadino d'impedire con ogni sua forza che il clericalismo divenga il desposta del paese; quel clericalismo che, presentandosi da demagogo nella quinta curia, dove promette la divisione delle terre ai contadini per adescare i voti e nella classe del grande possesso, ostentando addirittura un programma feudale, non ha nè saldezza di principi, nè sincerità d'intendimenti; ma non ad altro mira che a dominare sempre più, per soddisfare ambizioni personali e trarre il paese in schiavitù dei suoi molteplici nemici.

Se il popolo nella curia generale ha dimostrato di essere nella sua maggioranza avverso al clericalismo; se nei comuni foresi i democristiani dovettero i loro successi all'aiuto dei comuni slavi inclusi nella curia friulana; se nelle città e borgate i clericali, malgrado gli aiuti poderosi e le alleanze ibride, subirono una sconfitta, non sia il gran possesso a suggellare gli errori commessi dai compilatori delle liste elettorali di questa curia, facendo convergere sui democristiani i loro voti.

Domani, i grandi possidenti friulani votino per la lista liberale compatta, e cioè per

dott. Antonio Ballaben,
cav. Alessandro Blasig,
Francesco Candussi.

Alla Rappresentanza comunale
di Buie

Buie, 8. Per il giorno 28 m. c. è fissata seduta della Rappresentanza comunale per trattare fra l'altro: 1. in merito all'aumento del conto corrente con la locale Cassa rurale da cor. 10.000 a 20.000, 2 sul restauro della chiesa curaziale di Carsette; 3. provvedimento per la terza aula scolastica a Momiano; 4. deliberazione in merito alla fornitura di medicinali, a carico del Comune, alle guardie comunali, campestri ed inservienti comunali e familiari; 5. deliberazione in merito alla definitività del servizio delle guardie comunali di Buie; 6. deliberazione in merito all'ampiamento del «buffet» di Giovanna Godas alla Stazione ferroviaria.

★ Il giorno 6 agosto la commissione di finanza composta del podestà e cons. Cristofoli, rappr. Papo e Cragnaz, tenne seduta per trattare sull'unico punto, di aprire il concorso d'un secondo medico con la paga di cor. 3000, coi diritti e obblighi determinati dalla legge provinciale 12 agosto 1907, e ciò a tutto 25 corr.

★ Per la riattazione delle strade campestri di Buie venne preventivato l'importo non indifferente di cor. 71.660; il Municipio spera nell'appoggio del Governo e della Provincia.

★ Questa è decisamente la stagione dei fulmini; infatti, l'altra notte, durante uno spaventoso temporale, un fulmine penetrò per il finestrino della soffitta di certo Barbo, in Santa Croce e, dopo aver girato per la cucina, uscì per una finestra, per fortuna senza cagionare disgrazie.

I danni del maltempo

Grisignana, 8. Come non bastasse le malattie di cui sono colpite le viti, peronospora, oidio, mal nero ed altre malore, ieri sera, per ben due ore, un violento temporale, accompagnato da tuoni, lampi, fulmini, con un acquazzone e vento fortissimo da tramontana, si scatenò qui e luoghi vicini. La violenza del vento fu tale che strappò i pali di sostegno alle viti, ruppe alberi, gettò i frutti a terra e abbattè tutte le piante. Un fulmine, poi, caduto sulla casa di certo Innocente Grimalda, penetrò per la finestra, sconquassandola, ruppe alcune lastre e seguì il suo corso andando a finire nel tubo dell'acquaio, spezzandolo. Per caso in cucina non si trovava nessuno. I danni prodotti alle campagne sono rilevanti.

★ Col 1. agosto corrente è stato istituito anche qui un posto di Gendarmeria, composto di tre uomini. Il raggio di servizio assegnato a questo posto si compone del Comune di Grisignana con i sotto comuni di Castagna, Cuberton, Piemonte e Sterna.

★ Domenica scorsa venne tenuto l'ordinario congresso generale della locale Cassa Rurale. Da parte del segretario-cassiere venne data lettura della gestione amministrativa dell'anno 1912, il resoconto della quale presenta i seguenti estremi: Introito: stato di cassa al 31 dicembre 1911, cor. 2.750.30; quote sociali, cor. 220; risparmi (depositi), cor. 73.401.40; prestiti restituiti, cor. 38.204.15; conto corrente e debiti sociali, cor. 43.022.36; interessi, corone 6.813.53; conto merci, corone

MARINA E NAVIGAZIONE.

Le prove di consegna e di collaudo del piroscafo „Spuma"

La «Navigazione Libera Triestina» ha aumentato ieri la sua flotta di un altro nuovo e potente piroscafo da carico, al quale ha dato il nome di «Spuma».

Ieri mattina alle 8, lo «Spuma», al comando del cap. Bussanich, ispettore dell'«A.-A.», proveniente da Monfalcone, dove è stato costruito, si ancorò in rada e, poco dopo, il rimorchiatore «Emma» condusse a bordo alcuni invitati, i rappresentanti della Società armatrice e i rappresentanti l'autorità marittima e del «Veritas» a.-u., delegati ad assistere alle prove di velocità e di collaudo. Alle 9.15, salpata l'ancora, lo «Spuma» si diresse a Miramar e quindi filò sul tratto di miglio misurato fra Punta Sottile e Punta Grossa, che percorse quattro volte a buona velocità. Quindi continuò verso la lanterna di Salvore e da colà fino a Parenzo e oltre. Durante sei ore di navigazione, il nuovo piroscafo dimostrò di possedere tutte le migliori qualità nautiche e dimostrò pure di poter comodamente navigare con la velocità media di miglia $11\frac{3}{4}$ all'ora, soddisfacendo così pienamente le richieste contrattuali della Società armatrice e le esigenze della commissione del locale Governo marittimo, che era composta del commissario nautico cap. Ernesto Seiler e dell'aggiunto ing. Adalberto Swoboda, nonchè degli esperti del Veritas a.-u. e Lloyd Register cav. ing. Romano Scopinich e ing. Fano.

La N. L. T. era rappresentata dal suo direttore-gerente signor Ettore Pollich e dagli ispettori tecnici cap. Serianovich, Fantini e Stallio. Il Cantiere navale di Monfalcone era rappresentato dai sig.ri Oscar Cosulich, dal capo ing. navale Monrò, dal capo cantiere Tedeschi e dal capo macchinista Kenig. Fra gli invitati notammo il sig. Freno, armatore, di Trieste, il pittore concittadino sig. Zangrando e alcuni altri signori e signore.

Durante il ritorno, sotto la solerte direzione del sig. Zauli, proprietario dell'«Hôtel de la Ville», fu servito un ricco pranzo, e allo «champagne» il sig. Oscar Cosulich si alzò per rammentare che lo «Spuma» è il terzo vapore-gemello costruito nel Cantiere di Monfalcone per conto della N. L. T., segno evidente che anche a Monfalcone si lavora bene, che anche a Monfalcone si pregredisce, come progredisce la N. L. T., dalla quale si augura ed attende l'ordinazione di un'altra triade di vapori. Infine brindò al sig. Ettore Pollich, l'anima vivificatrice della N. L. T. Il sig. Freno prese la parola per congratularsi con il sig. Pollich per il crescente sviluppo dato alla sua Società. A tutti rispose brevemente il sig. Pollich, ringraziando per gli auguri e dicendo che costruttori navali e armatori dovrebbero far di tutto per accordarsi affinchè la cooperazione reciproca faccia sempre più sviluppare la marina libera e di conseguenza i traffici col nostro emporio marittimo. Chiude brindando alla zelante e solerte famiglia Cosulich, creatrice del Cantiere di Monfalcone, e brinda ai signori Monrò e Tedeschi, degni rappresentanti dello stesso.

Lo «Spuma», gemello dell'«Ambra» e del «Perla», tutti costruiti a Monfalcone è del tipo «Shelter-deck», ha la portata di 8300 tonnellate di peso. Una macchina a triplice espansione, alimentata da tre caldaie, sviluppa 220 H. P.

Alle 4.30 lo «Spuma» si ormeggiava alla riva N. 5, a S. Andrea, donde domani sera partirà alla volta di Fiume per caricare una parte di merci, che completerà poi nel nostro porto.

Il comando dello «Spuma» è stato affidato al capitano Ferdinando Bauditsch, ed avrà per primo ufficiale il cap. Giuseppe P. Iuricevich, primo macchinista il sig. G. Veneciuk.

Il 20 corr. il nuovo vapore partirà da Trieste diretto a Calcutta.

Il nuovo piroscafo per la Capodistriana

In questi giorni, il cantiere navale I. A. van de Schuyt, di Rotterdam, ha compiute le prime prove pel collaudo e la consegna del nuovo piroscafo «Tergeste», colà costruito per conto della Società cittadina di Capodistria. Alle prove assistettero il presidente della Società avv. E. Longo, il direttore sig. Silvio Segrè e l'ispettore sig. Pietro Guccione.

La velocità a tiraggio naturale raggiunta dal «Tergeste» fu di miglia $13\frac{1}{2}$ orarie, in luogo di $12\frac{3}{4}$ che era quella richiesta dal contratto.

Il nuovo vapore, che è prossimo a partire da Rotterdam per Capodistria, è lungo metri 46, per 6.50 di larghezza e m. 3 di puntale. La macchina a triplice espansione sviluppa 550 H. P.

Il «Tergeste» è fornito di elegantissimi saloni, illuminato a luce elettrica e riscaldato a vapore.

Entro il corrente mese il «Tergeste» inizierà i suoi viaggi regolari fra Capodistria e Trieste.

Una maona «fuggita» e ricuperata.

Durante la notte del giovedì al venerdì, una piccola maona lloydiana segnata col N. 49, ormeggiata alla boa dell'Arsenale, strappati gli ormeggi, rimase in balia del mare. La mattina dopo i marinai dell'Arsenale, accortisi della scomparsa, avvertirono l'autorità marittima, e un vaporetto lloydiano fu mandato a cercarla, ma invano. Ieri mattina i piloti del lazzaretto di S. Bartolomeo, vedendo una barca vuota galleggiante nel vallone, la rimorchiarono alla riva. Riconosciutala per la maona lloydiana, ne avvertirono l'Ispettorato navale, che nel pomeriggio mandò un vaporino, che la rimorchiò all'Arsenale.

Il «Titan» ricupera un caicchio gradese.

Ieri mattina il comandante del rimorchiatore «Titan», della ditta D. Tripcovich, navigando al largo di Grado, vide un caicchio in balia del mare. Direttosi a quella volta, vide che la barca era vuota e alquanto in cattivo stato. Ciononostante e specialmente per togliere un certo pericolo di navigazione, la rimorchiò a Trieste, consegnandola alla Capitaneria di porto.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd «Bar. Gautsch», cap. G. Lucich, da Cattaro con 345 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand», cap. L. Marincovich, da Venezia con 102 pass.; «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia con 197 pass.; «Bosnia D.», cap. G. Vuscovich, da Metcovich e scali con 137 pass.; «Atlanta», cap. A. Suttora, da Fiume; «Lederer Sandor», cap. A. Descovich, da Valenza e Bari con 15 pass.; «Petka», cap. M. Miletich, da Gravosa.

I velieri italiani «Tripoli», cap. Batt. Vannini, da Alessandria; «Unione», cap. V. de Cesare, da Venezia.

Il loogher a motore turco «Figlio Bellonina», cap. Bilali, da Capodistria.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Carlo» per Sebenico; «Tergestea» per Kertch; «Olimpo» per Taganrog; «Nagy Lajos» per Swansea; «Adria» per Marsiglia; «Villam» per Patrasso.

6.087.55; tasse di buona entrata ed altri introiti, cor. 240.35; assieme cor. 170.739.64. Esito: quote sociali, cor. 84; risparmi ritirati, corone 65.423.17; prestiti accordati, cor. 49.735.99; conto corrente e debiti sociali, cor. 40.681.83; interessi, cor. 5.330.31; conto merci, cor. 5.939.53; spese d'amministrazione, cor. 1.310.98; stato di cassa al 31 dicembre 1912, cor. 2.233.83; assieme cor. 170.739.64.

Il bilancio, col 31 dicembre 1912, rappresenta: Attivo: civanzo cassa, corone 2.233.83; saldo prestiti, cor. 103.287.89; saldo conto corrente, cor. 32.994.81; valore dell'inventario, cor. 180; somma corone 138.696.53. Passivo: quote sociali, corone 1.720; saldo risparmi, cor. 133.788.14; saldo conto corrente, cor. 720; fondo di riserva, cor. 1.927.78; utile della gestione 1912, cor. 540.61; somma cor. 138.696.53.

Il congresso poi deliberò che il credito da concedersi ad un socio sia aumentato fino all'importo massimo di corone 5000. A formare la Direzione furono rieletti i signori: Domenico Grassi, direttore; Giacomo Daris, vice-direttore; Giovanni Dussich, Marco Pertich e Dario Puzzer a membri di Direzione. A formare la Commissione di sindacato: Giovanni Torcello, capo sindaco; Domenico Colledani, Matteo Calcina, sindaci. Il segretario-cassiere Antonio Fachinetti, infine, con adatte parole, illustra il grande vantaggio e l'opera benefica, morale e materiale portata da questa istituzione sin dal giorno in cui ebbe principio. Al 31 dicembre 1912 lo stato dei soci era di 386.

Furto di biciclette a Parenzo

Parenzo, 8. Giorni fa due giovanotti dall'aspetto villici del nostro distretto, si presentarono nel negozio del sig. Fortunato Giosefil a prendere a nolo due biciclette, dicendo che le avrebbero restituite qualche ora più tardi.

Alla sera il Giosefil, dopo aver atteso diverse ore, chiuse il suo negozio nella speranza di veder ritornare alla mattina dopo i due sconosciuti assieme alle biciclette. Fu vana però l'attesa e, visto che ormai era impossibile avere altrimenti di ritorno le due biciclette, il Giosefil si decise di sporgere denuncia a questo Giudizio distrettuale.

Informata del fatto la gendarmeria, questa, sulla base di indizi forniti dal commerciante e fatte delle altre indagini per proprio conto, arrestò il villico Pietro Medach di Michele, dai casolari Marassi di Geroldia, al quale precisamente, fatta una perquisizione, venne trovata una delle biciclette rubate al Giosefil e da questo riconosciuta senza dubbio alcuno; poichè le biciclette rubate erano due e dagli indizi avuti la seconda persona presentatasi a prendere a nolo le biciclette dovrebbe essere stata precisamente il fratello del Medach, lo stesso venne pure arrestato e tutti due, sotto buona scorta e portando una delle biciclette sulle spalle, furono condotti a questi arresti giudiziari a disposizione del giudice istruttore.

★ Al possidente Giovanni Raico, dalla villa Chirminiach di Sbandati, l'altra notte degli ignoti rubarono dalla stalla ben 150 polli, due pecore ed un agnello, con un danno complessivo di 220 corone.

★ Ottenuto il relativo permesso da parte dell'autorità di finanza, l'annuale giuoco della tombola a beneficio del fondo di questa Società Operaia di m. s. avrà luogo, come stabilito dal Consiglio di amministrazione della Società, domenica 20 corrente nel piazzale di «fuori le porte». In caso di cattivo tempo la tombola verrà tenuta la domenica successiva.

★ Anche qui iersera, poco dopo l'imbrunire, abbiamo avuto un terribile temporale accompagnato da pioggia e da un po' di grandine che, per fortuna, non ha fatto che dei danni di poco conto in singole località.

★ La Giunta provinciale dell'Istria ha accordato recentemente presso questa scuola popolare maschile una forza insegnante straordinaria.

★ Ai possidenti Andrea Bencich fu Antonio, nella stanzia denominata «Covacich», Giuseppe Blasevich di Antonio e Giuseppe Ghersinich fu Domenico, nella stanzia detta «Garbina», tutti da Parenzo, i soliti ignoti eroi della falce tagliarono notti fa: al primo 357 viti con un danno di cor. 300; agli altri due complessivamente 96 viti con un danno di cor. 80.

★ Al cassiere di questo gruppo della Lega furono versati i seguenti importi: cor. 10 dalla signorina Alice Calegari in sostituzione di fiori sulla bara del nipotino Scipione Calegari, e cor. 2 da Giovanni Zaccai da San Lorenzo del Pasenatico.

S. E. I. Montemaggiore

Pisino, 8. Sedici soci della Montemaggiore intrapresero mercoledì scorso una gita partendo da Pisino alle 4 ant. ed arrivando alle 6.30 ant. a Caroiba e proseguendo da qui mediante ferrovia fino alle Levade. Rifocillati, attraversarono a piedi S. Stefano, il castello di Pietrapelosa, Pinguente, complessivamente quasi sette ore di marcia. La comitiva era guidata dal sig. Attilio Mattich, che eseguì parecchie riuscite fotografie, specie dell'antico maniero di Pietrapelosa.

Inconveniente sui vapori dell'Istria-Trieste

Pirano, 9. Molti lagni vengono fatti dai cittadini e dai forestieri in special modo, per il fatto che i vapori dell'Istria-Trieste o non portano nessuna tabella indicante la direzione del viaggio, oppure la portano, ma il più delle volte errata. Di fatti continuamente si vedono al molo vapori diretti ad esempio per Trieste con la tabella ove è scritto «per Umago toccando ecc. ecc.», o viceversa. Il peggio si è poi che almeno due volte al giorno si trovano contemporaneamente al molo due vapori e troppo di spesso essi portano le indicazioni errate, di modo che vi è tutta la probabilità che un povero passeggero diretto per Trieste si fidi della tabella e salga sul vapore che va ad Umago.

Eppure costa tanta poca fatica avere sempre le tabelle ed averle giuste!

SCIARADA.

1. Nel suol m'immergo più o meno in fondo
2. Io sono lettera.
3. A Oriente cercami.
1.-2.-3. Pure ad oriente
Avidamente
A me si volgono
Oggi gl'intenti sguardi del mondo.

Spiegazione del giuoco precedente:
ANCONA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via Antonio Caccia per cor. 100.000; stabile in Chiarbola Superiore-città per cor. 8000.

Mutui ipotecari

Cor. 39.700 al $5^1/_2$% e cor. 10.000 al 7% a peso di stabili in città; cor. 8.000 al 6% a peso di uno stabile in Rozzol-città; cor. 8000 al 6% a peso d'uno stabile in Rozzol-città; cor. 10.600 al 6% a peso d'uno stabile in Chiadino-città.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 9 agosto

TRIESTE. Napol. 19.12 a 19.20, Zecch. 11.42 a 11.47, Lire sterl. 24.07 a 24.14, Londra 24.15 a 24.23, Francia 95.65 a 96.—, Italia 93.15 a 93.45, Banconote ital. 93.15 a 94.—, Germania 118.— a 118.40, Banconote germ. 118.— a 118.40, Rend. austriaca in carta 82.— a 82.40, Rendita ungherese in oro 4% 102.65 a 103.05, Rendita austr. in cor. 82.— a 82.40, Rend. ung. in cor. 82.20 a 82.60, Credit 626.— a 629.—, Italiana 94.25 a 95.25, Staatsbahn 704.— a 710.—, Lombarde 128.— a 131.—, Lotti turchi 229.— a 232.—

VIENNA Rendita aust. carta 82.25, Azioni Credit 628.75, Lloyd a. 580.—, Ferrov. dello Stato 706.—, Lombarde 128.—, Alpine 918.50, Lotti turchi 230.25, Chèques Parigi 95.75. calmo

MILANO. Cambio 102.70, Rendita 98.07, Meridionali 544.—, Mediterranee 298.50, Edison 840.—, Commerciali 573.—, Terni 1512.

PARIGI. Rendita francese 3% 87.27, Rend. ital. $3^3/_4$% 95.45, Rend. aust. oro 92.50, Rend. ungh. oro 4% 86.30, Rend. spagnola 89.62, Cambio Londra 25.25, Rend. turca unif. 86.20, Azioni Banca ottom. 622.—, Rio Tinto 19.35, Lotti turchi —.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 547.—, Banca di Parigi 17.35, Meridion. ital. 531.—. fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.60, Rend. aust. arg. 85.40, Rend. aust. oro 92.25, Rendita ungh. oro 4% 85.75, Azioni Credit aust. 199.—, Lombarde 27.87, Ferrate dello Stato 153.—, Vienna breve 84.52, Parigi 81.05, Londra breve 20.46₅, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 106.75, Cambio Italia 78.80, Laurahütte 169.25, Lotti turchi 157.25, Rubli, in banconotte 214.95, Disconto Commandit 182.75. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 81.75, Rendita aust. argento 85.80, Rendita austr. oro 92.20, Azioni Credit 198.60, Banca nazion. 147.80, Ferrate Stato 152.60, Lombarde 27.30, Cambio su Vienna 84.52₅, Londra breve 81.05, Parigi 20.46. calmo

LONDRA. Consolidati $73^3/_4$, Lombarde $5^1/_8$, Argento $27^5/_{16}$, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 100—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4—. staz.o

Caffè, AMBURGO 9. (Chiusa). Santos good average p. settem. $47^1/_4$, per dicem. 48.25, per marzo 48.50, per maggio 48.75. staz.o

HAVRE 9. Santos good average per settem. 50 chilò) a 59.75, per dicem. 59.50. staz.o

Zucchero. AMBURGO 9. (Chiusa). Per agosto 9.32—, per settem. 9.35—, per ottobre 9.32—, per novem. 9.32—, per dicem. 9.40—, per genn. 9.45—. staz.o

LONDRA 9. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. $9^5/_{10}$. staz.o

PARIGI 9. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-26.— calmo, bianco per mese corr. $29^5/_8$, per settem. $29^7/_8$, per ottobre-genn. $30^1/_4$, per genn.-aprile $30^7/_8$. Raffin. 61.50 a 62.— calmo

Cotoni. LIVERPOOL 9. Mercato calmo Vendite 7000, Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. agosto 6.19, agosto-settem. 6.12, settem.-ottobre 6.00, ottobre-novembre 5.99, novembre-dicembre 5.94, dicem.-gennaio 5.94, gennaio-febbr. 5.95, febbraio-marzo 5.96, marzo-aprile 5.98.

Olio. PARIGI 9. Ravizzone per mese corr. 80.25, per settem. 79.75, p. settem.-dicem. 78.50, per gennaio-aprile 78.25. calmo

Frumento. PARIGI 9. Mese corr. 27.80, per agosto 27.45, per settem-dicem. 27.45, per novem.-febbr. 27.50. calmo

Farina. PARIGI 9. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.—, p. settem. 36.40, p. settem.-dicem. 36.—, p. novem.-febbr. 35.80.

Avena. PARIGI 9. Mese corr. 21.10, per settem. 20.45, per settem.-dicem. 20.60, p. novem.-febbr. 20.80. calmo

Spirito. PARIGI 9. Per mese corr. 40.50, per settem. 41.25, per settem.-dicem 41.75, per gennaio-aprile 43.—. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera dell'9 agosto con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Lederer Sandor», scaricazione; 1, «Atlanta», 9, scar.; Molo IV, «Dalmatia», 10, scaricazione; Hangar 1 a, «Gorithia», 11, scar. 3, «Laura», caricazione; Molo Lloyd B, «Persia»; C, «Palacki»; E, «Carinthia»; Hangar 6, «Alice» 9, car.; 9, «Argentina», 10, car.; 12 a, «Ultonia», 10 car.; 13 a, «M. Carmela», 9, car.; 13 b, «Tirol», 9, scar.; 14, «B. Beck», 11, scar.; 17, «Korana», 11, scar.; 22, «Ravenna, Cement», 9; Molo 1, «Isonzo», Cyclops, Nogaro», 9; 25, «Lesbos» 14, scar.; 55, «Franconia», 11, scar.; 58, «Polonia», 14, scar.; 69, «Aquila», 9, scar.; 71, «Gerty, Nippon» 13, scaricazione.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente: non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERE, portiere, conosce lingue, cerca posto. Rodolfo Hirner, fermo posta Trieste. 12527 A

CUOCA per tutto il giorno offresi. Via Madonnina n. 8, porta 18. 11059 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA giovane, cercasi. Trattoria, Via Geppa N. 18. 11060 B

CAMERIERE (uno) per restaurant, ragazzo per tutti lavori cercansi per bagno fuori. - Rivolgersi Nicolò 18, I, sinistra. 11136 B

CUOCA pratica per cucina popolare cercasi prontamente. Presentarsi: Pozzacchera 2, I, sinistra. 11091 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi con buoni attestati presso sposi soli; buon salario. Via Domenico Rossetti 24, porta 10. 11038 B

DOMESTICA cercasi in casa di piccola famiglia. Domenico Rossetti N. 16, II piano, porta 10. 5954 B

DOMESTICA con attestati, cercasi per 2 persone. Gatteri 36, III. 5990 B

DOMESTICA tedesca, età 15 anni circa, cercasi per piccola famiglia. Via Istituto 41, pianoterra. 5927 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Piazza Stazione n. 3, II, porta 28. 11082 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente da piccola famiglia. Boschetto 44, III, 7. 11146 B

DOMESTICA giovane, seria, anche per villeggiatura cercasi subito verso buon salario. - Michelangelo Buonarroti 633, porta 12. 6101 B

DOMESTICA brava, che sappia bene cucinare, cercasi per l'Italia. Indirizzo Piccolo. 5737 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7 alle 5 pom. Via Giulia 17, IV piano, porta 15. 5949 B

PRESTASERVIZI cercasi un'ora mattina, due dopopranzo, corone 15. Coroneo 17, primo. 6062 B

RAGAZZETTA piccoli lavori domestici cercasi. Presentarsi mattina. Toro 11, terzo. 11128 B

RAGAZZA giovane cercasi prontamente per tutti lavori di casa. Presentarsi Cologna 9, I. 11121 B

RAGAZZA 15 anni per portare bambino a passeggio al dopopranzo cercasi. Piccardi 8. 6110 B

RAGAZZA cercasi per portare bambine passeggio. Indirizzo Piccolo. 6105 B

RAGAZZA prestaservizi, possibilmente friulana cercano coniugi con bambino. Via Piccolomini 18, II, sinistra. 11126 B

RAGAZZETTA 14 anni, cercasi per servizi. Cereria 12, porta 3. 10988 B

RAGAZZA tedesca cercasi da famiglia con bambino cinquenne, residente cittadina Italia centrale, per accudire bambina, lavori domestici. Scrivere «Arrigo 5937» Piccolo. 5937 B

RAGAZZETTA per bambini e lavori domestici, cercasi. Giulia 74, I. 5975 B

RAGAZZA friulana, sana, con libretto, cercasi. Acquedotto 83, I, sinistra. 5957 B

RAGAZZA semplice cercasi per cucina. Lavatoio 1, I, destra. 11040 B

SERVETTA cercasi per piccola famiglia. Torre bianca 16, II. 11037 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CHAUFFEUR autorizzato, pratico qualunque riparazione, assolto militare, italiano, tedesco, offresi ovunque. Scrivere «Chauffeur 5803» Piccolo. 5803 C

CORRISPONDENTE tedesco, steno-dattilografo, conosce l'italiano, boemo, francese, inglese, offresi. Scrivere «Handelsakademiher» al Piccolo. 5966 C

CARRETTIERE assume trasporto mobili 24 agosto. Recapito Curet, Settefontane 1. 5649 C

CHAUFFEUR meccanico, buoni attestati, tedesco, francese, inglese, cerca posto signorile. Preferenza per viaggi. Scrivere «Abile 5996» Piccolo. 5996 C

DIRETTRICE di casa, persona di fiducia, parla diverse lingue, pratica viaggi, offresi quale direttrice di casa, compagna di viaggio. Scrivere sub «Buone referenze» al Piccolo. 5857 C

FALEGNAME offresi qualsiasi lavoro riparazione mobili case private. Scrivere: Rivo 12, presso tappezziere. 11043 C

FALEGNAME capace per lucido e opaco, offresi. Indirizzo al Piccolo. 6116 C

GIARDINIERE ventottenne capace fiori-orti-agricoltore, offresi. Offerte «Agrario» posta centrale. 6096 C

IMPIEGATA pratica, conosce italiano, tedesco, sloveno, offresi. Offerte «Dattilografa 5781» Piccolo. 5781 C

IMPIEGATO regio cerca occupazione per il dopopranzo quale corrispondente italiano, tedesco, contabilità. Offerte «Impiegato 10629» al Piccolo. 10629 C

LAVORANTE sarto, bravo, volendo anche tagliare, offresi. Indirizzo al Piccolo. 5626 C

MARITO e moglie senza figli offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 5363 C

PENSIONATO edile cerca amministrazioni od altra occupazione. Offerte «Pretese miti» al Piccolo. 6081 C

RAPPRESENTANZA per Croazia-Slavonia, eventualmente Bosnia cercasi da primarie ditte in coloniali, vini fini e comuni, liquori e bibite spiritose. Rivolgersi sub «Esperto 13666» Piccolo. 13666 C

RISCUOTITORE, fattorino, pratico tutti lavori piazza, dogana, ufficio offresi con buona cauzione; ottime referenze. Gentili offerte «Minime pretese» Piccolo. 11110 C

RAGAZZA tedesca, giovane, abile tutti lavori, cerca posto presso 2 persone; riflette più su buon trattamento che al salario. Gentili offerte sub «Jahreszeugnisse» al Piccolo. 6117 C

SIGNORA seria, distinta, offresi presso signora sola o signore vedovo con figli. Indirizzo Piccolo. 6103 C

SARTA Lach raccomandasi famiglie, lavoro giornata e casa propria. Indirizzo Piccolo. 5934 C

TAGLIATORE sarto, da signora, capacissimo, occuperebbesi anche come primo lavorante in negozio o salone. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 6002 C

VIAGGIATORE assumerebbe rappresentanza ditta seria per province Austria meridionale. Offerte sub «Esperto 11127» Piccolo. 11127 C

VIAGGIATORE attivo, parla italiano, tedesco, serbo-croato cerca posto. Offerte sub «Zagabria» Piccolo. 13665 C

VENTOTTENNE italiano, discreta istruzione, presenza, occuperebbesi qualsiasi lavoro anche manuale; pretese nessuna, rimettesi giudizio, buon cuore; raccomanda sollecitudine, massima miseria. Rifiuto anonimi. Ritiro 13 agosto «2184» Piccolo. 11063 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

ABILE direttore commercio mobilie, età 25 a 35, celibe, cercasi. Offerte particolareggiato «Buonagurato» Piccolo. 10559 D

AGENTI ramo manifatture, cercansi. Offerte sub «Capace 1878» al Piccolo. 5502 D

CASSIERA pratica, preferita se parla italiano, tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5982 D

CORRISPONDENTE abile italiano, tedesco, serbo-croato, dattilografo, pratico contabilità, assume ditta primissima a vantaggiose condizioni. Preferito impiegato pensionato. Offerte sub «Prontamente 11086» Piccolo. 11086 D

DATTILOGRAFA principiante, per macchina «Underwood», cercasi per importante ditta. Offerte «Entrata settembre» Piccolo. 5972 D

DATTILOGRAFA, stenografa, lingua italiana, tedesca e possibilmente inglese, cercasi. Rivolgersi: Via Nuova 9, II piano. 5925 D

ESATTORE pratico sistema rateale, cercasi. Ottimo stipendio, richiedesi però persona di assoluta fiducia e di provata capacità. Offerte «Pratico 6036» al Piccolo. 6036 D

FALEGNAME stabile, per casse, cercasi. Via Argento 1. 11129 D

FALEGNAME di fino, cercasi. Kron, Piazza delle Poste. 12512 D

LAVORANTE sarta uomo che sappia cucire a macchina e confezionare buchi cercasi prontamente. Nuova 51, IV. 6109 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata
(70)

L'avvenire, infine, dipendeva da questo presente.

Poteva essere felice e prospero, se piaceva a Dio d'allontanare dal capo di Michele i pericoli accumulatisi dall'odio di Sam Haggins, e poteva essere oscuro e sinistro, se seguendo le buone qualità del suo animo, il giovane affrontava i pericolosi eventi della guerra.

Certamente, a lei sarebbe stata facile cosa prevenire Mohun e metterlo in guardia, ma avrebbe dovuto denunziare Higgins, svelare i suoi odiosi disegni, e Cora rifuggiva dall'idea della delazione.

Eppoi, a che le sarebbe servito l'accusare il pirata?

Presentemente, Sam Higgins non era altri che Pietro Noll Grunger, agli occhi dei boeri armati, un personaggio degno di considerazione e non di biasimo, quindi dirigere contro di lui un'accusa non giustificata sarebbe stato azzardoso, dannoso forse.

Non aveva dunque da scegliere il modo migliore d'azione.

Non le restava quindi che valersi di quello che le si presentava. Per questo occorreva che si facesse intima del giovane francese e ne raccogliesse tutta la confidenza.

Immantinente prese la grave risoluzione.

Scrisse a Berta, ripetendole ancora di richiamare presso di sè il fidanzato, benchè dubitasse che deponesse la spada, ora che l'aveva tirata fuori dal fodero.

Rivelando nella lettera tutti gli ardori ed i gemiti della sua anima, scriveva all'amica:

«Ah! perchè non siete qui presso di lui, voi, la sua fidanzata, voi l'amatissima? Perchè non vi trovate sul suo cammino onde piegarlo, con le vostre preghiere, e commuoverlo con le vostre lagrime?

«Gli eroi sono certamente esseri superiori al resto della umanità, ed il signor Michele Mohun è un eroe in tutta l'estensione del significato.

«Offrendo la forza e la valentia del suo braccio a questo popolo valoroso, che difende la sua libertà, egli non fa che obbedire alla generosità, all'entusiasmo della sua natura; egli segue la sua via, l'inclinazione del suo destino sublime.

«Ma forse, se voi foste qui, se vi vedesse, pronta ad affrontare gli stessi pericoli per suo amore, recederebbe dal suo proposito, pensando che prima di offrirsi a questo popolo martire, ha il dovere di dedicarsi alla vostra sicurezza, al vostro riposo, alla vostra felicità, al vostro amore».

Dopo scritta questa lettera, Cora si sentì giustificata di quanto stava per fare, però non molto dinanzi ai suoi occhi, sempre vigili su quanto potesse intaccare l'amicizia e la lealtà.

Terminava di scrivere con questa dichiarazione:

«Ebbene, ciò che non potete far voi, io lo tenterò. Siate certa che seguirò ovunque il signor Michele, che lo sorveglierò con affettuosa premura, e pensate che la mia suprema felicità, la mia suprema ricompensa sarà quella di rendervelo».

Ahimè! questa lettera in cui la valorosa donna aveva stigmatizzato lo slancio del suo cuore, non doveva mai pervenire al maniero di Guer, come pure le risposte dell'orfana non dovevano più giungere a Michele.

Cora non aveva tenuto conto dell'odio implacabile e vigilante di Sam Higgins.

Pietro Noll Grunger aveva saputo così bene acquistarsi la fiducia dei boeri, che tutto il servizio di posta, lungo quel tratto di regione, era affidato alla sua sorveglianza ed alla sua direzione.

La corrispondenza tra Michele, Cora e Berta cadeva in tal modo nelle mani del pirata, che se ne serviva per i suoi loschi fini.

Questo, Cora Helvitt e Michele Mohun lo ignoravano.

Cominciò, allora, quel lungo periodo di silenzio crudele, pieno d'angoscia e di dubbio, durante il quale i due fidanzati soffrirono i più dolorosi strazi.

Frattanto Ponzio Hygin, in Bretagna, metteva a profitto quel ristagno infame di notizie.

Michele Mohun e Alain Kerdic prendevano le loro ultime risoluzioni.

Dopo il deposito dei suoi fondi alla banca delle Provincie unite, dopo la solenne dichiarazione fatta al presidente Krüger, il giovane francese aveva provato di seguitare, per qualche tempo ancora, i lavori nella miniera, ma numerosi ostacoli gli avevano fatto comprendere, che momentaneamente erano sforzi vani.

Fu allora che egli, dopo aver radunati i suoi pochi fedeli operai che volevano servirgli di scorta, andò a fare i suoi addii all'americana.

La trovò sola.

Pietro Noll Grunger aveva adottato un genere di vita talmente in moto, da allontanarlo completamente dagli sguardi sospettosi del francese.

Appena questi le ebbe fatto conoscere la sua decisione, Cora Helvitt gridò:

— Ebbene, signore, voi inducete anche me ad una risoluzione. Sono nativa di un paese ove le donne hanno le stesse libertà degli uomini, e perciò sollecito l'onore d'essere uno dei vostri soldati!

VI.

Pietro Noll Grunger.

Non aveva, davvero, un aspetto cattivo, sotto il suo nuovo nome, e la sua nuova riputazione, il degno Sam Higgins, ex-pirata, assassino e ladro di gran fama, convertito in onesto olandese.

In grazia della dignità delle sue maniere e dell'austerità con cui assisteva agli esercizi di pietà, era giunto persino a farsi stimare e benvolere dai boeri, da quegli uomini di semplice rettitudine e d'indicibile coraggio.

Aveva saputo, inoltre, cogliere l'occasione di dar prova di disinteresse e di munificenza, abbandonando nel conto delle forniture tutto ciò che non rappresentava una cifra rotonda, un conto normale di lire sterline.

In tal modo aveva intascato, per conto di suo fratello, una dozzina di milioni, che, scrupolosamente, s'era affrettato di rimettergli.

E con quanto maggior zelo Sam avrebbe seguitato a lavorare, se avesse potuto indovinare che Ponzio era sulla via di realizzare le sue speranze più presto di quel che immaginava.

Sam Higgins stava divenendo dunque un personaggio importante. Ripensando talvolta al suo delittuoso passato, egli si congratulava seco stesso per la buona condotta attuale, e per la moderazione, l'intelligenza e la costanza di cui dava quotidianamente prova servendo gl'interessi comuni.

Aveva quindi il diritto d'esser fiero di sè stesso.

Era arrivato a quarantacinque anni, scampando più volte alla ghigliottina, o alla morte onorevole, trovata sotto il fuoco d'un picchetto d'esecuzione, in grazia di una fortuna eccezionale o forse di qualche buon demone protettore.

Per le sue origini, Pietro Noll Grunger - Grunger era il cognome di sua madre - poteva dirsi metà olandese, metà inglese, ed appunto dalle sue origini britanniche traeva l'orgoglio di mostrarsi un buon inglese, sebbene l'appellativo di buono non gli si addicesse davvero.

A quindici anni aveva subita una prima punizione, per insulti in istato di ebbrezza, di passanti inoffensivi, e suo padre non aveva potuto salvarlo dalla prigione.

Sam non aveva perduto il tempo stando chiuso in carcere: vi aveva conosciuto un ragazzotto, un certo Jossie Blind, col quale appena libero aveva ricominciata la sua vita di misfatti e di cattiverie.

Una o due avventure, d'una audacia rimarchevole, l'avevano improvvisamente designato all'attenzione dei giudici e dei poliziotti, tantochè suo padre dovette imbarcarlo su uno dei suoi velieri, e spedirlo in una delle regioni più propizie allo svolgimento delle sue qualità.

«I viaggi formano ed educano la giovinezza» dice l'adagio, e difatti Sam approfittò così bene dei viaggi, tanto da mettersi prontamente al corrente dei costumi, degli usi e persino del linguaggio, di tutti i banditi e malandrini delle cinque parti del mondo, facendosi anche ammirare da essi per le sue virtù di forza e di astuzia.

In poco tempo, riunì attorno a sè un buon numero di bravacci, da formarsene una piccola armata, che gli obbedì ciecamente e che egli condusse, da capo valoroso, alle più difficili intraprese.

La sua fama si divulgò presto, tanto da metterlo nella possibilità di organizzare una vera pirateria nei mari della Melanesia e della Malesia, ponendo però la più scrupolosa cura, nel rispettare la marina mercantile inglese, in forza appunto del suo strano amor di patria.

Ciò gli valse la benevolenza delle autorità inglesi.

Un magistrato, infliggendogli una irrisoria punizione, arrivò a dirgli, con prudente avvertimento:

— Non vi lasciate prendere, giovanotto mio, dagli altri, poichè allora sarebbe finita ogni nostra protezione, e ricevereste il pagamento intero.

P. MAEL. (Continua).

ANNA PASSAGNOLI

d'anni 59, dopo breve malattia, spirò ieri mattina.

Il dolente consorte **Antonio** ed il nipote **Pietro** partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 10 corrente, alle ore 4 pom., dalla casa N. 3 di via delle Zudecche.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

FRANCESCO VEZOVNIK

Pensionato

spirò questa notte, confortato dai suoi cari, dopo lunghe sofferenze.

La desolata moglie, i figli e nipoti, anche a nome di tutti gli altri congiunti, dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 10 corr. alle ore 5 pom. dalla via Concordia N. 10.

Trieste, 8 Agosto 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

LAWN-TENNIS-PLAYERS cerca sorvegliante per tutto il giorno. Buffet tutto a vantaggio sorvegliante. Offerte scritte: Cambissa, Via Caserma 5. 5938 D

GARZONA principiante sarta donna, con paga, cercasi. Gatteri 10, IV. 5964 D

MINATORI ed operai, cercansi per la miniera carbonifera Adria di Britof, presso Divaccia. 12316 D

MACCHINISTA lavorante biancheria cercasi. Via Zaccaria 4, piano III. 6053 D

PRATICANTE con paga, buona famiglia, conoscenza italiano, tedesco, slavo cercasi prontamente. Offerte in tedesco sub «Fleissig» fermo posta Lubiana. 13664 D

PRATICANTE con bella calligrafia, conoscenza italiano e tedesco cercasi da casa commerciale. Offerte sub «193» al Piccolo. 10868 D

PRATICANTE negozio stoffe uomo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5912 D

PRATICANTE venditrice che parli tedesco, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6026 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione eventualmente, più tardi stipendio fisso. Offerte «Weltfirma 763» inviare all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 87739 D

RAGAZZA per appalto cercasi. Indirizzo Piccolo. 5822 D

RAGAZZA brava, conoscenza sloveno, con 200 corone cauzione, cercasi per negozio e casa. Alloggio, vitto, 35 corone mensili. Offerte «Negozio» Piccolo. 5932 D

RAGAZZETTA per aiuto latteria, cercasi. Via Alfieri N. 12. 5910 D

RAGAZZO cercasi prontamente per negozio manifatture. Riborgo 35 Arturo Sleico. 5913 D

RAGAZZA per calzoni fini cercasi. Sapone 5, terzo, porta 10. 11105 D

RITOCCATORE negative-positive cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6021 D

RAGAZZO fattorino, cercasi per sartoria. Gozzi, Via Nuova 30; presentarsi dalle 8 alle 10. 6113 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6093 D

SIGNORINA o giovane vedova austriaca, parlante bene il tedesco, seria, colta, attiva, buona massaia, di bella presenza e buona salute, età circa 30 anni cercasi da piccola famiglia signorile tedesca abitante Italia centro-meridionale, come aiuto della padrona di casa nel disimpegnare le faccende domestiche. Trattasi di posto stabile, perciò si richiede persona veramente esperta. Scrivere: «Casella 292» a Haasenstein e Vogler, Roma, unendo fotografia e indicando referenze, pretese. 89338 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio e dattilografia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6094 D

SIGNORINE abili venditrici, con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cercansi dalla ditta Ignazio Steiner per il suo riparto confezioni da signora. 5946 D

SOTTOMAGAZZINIERE giovane, ottime referenze, cercasi per vetrami. Casella postale 27, Trieste 3. 11130 D

SIGNORINA praticante, perfetta tedesca cercasi per scrittoio commerciale. Indirizzo al Piccolo. 6067 D

SIGNORINA intelligente e volonterosa, cercasi come praticante, premesse cognizioni linguistiche e cultura liceale; buon stipendio iniziale. Scrivere «Idoneità» al Piccolo. 5997 D

SIGNORINA corrispondente tedesco, boemo, cercasi. Casella postale 389. 10713 D

SIGNORINA praticante per scrittoio, perfetta conoscenza lingua tedesca cercasi. Indirizzo Piccolo. 5836 D

VIAGGIATORE tedesco, abile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6068 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata, volendo due letti affittasi. Via Nuova 45, primo. 6080 E

CAMERA, cameretta, comodo cucina, affittasi a persona sola, possibilmente senza bambini. Indirizzo Piccolo. 6074 E

CAMERETTA, camera ammobiliata, vitto famigliare, altra vuota due finestre affittansi. Olmo 4, secondo, porta 10. 11113 E

CAMERA bene ammobiliata, nettissima, affittasi da famiglia tedesca. Via S. Francesco 53, IV, porta destra. 10839 E

CAMERA grande, ariosa, vuota, affittasi soltanto a distinta signora. Acquedotto 83, I, sinistra. 5958 E

CAMERA con focolaio, affittasi. Via Rigutti N. 13. Rivolgersi I piano. 11062 L

CAMERA ammobiliata, davanti affittasi prontamente. Farneto 24, secondo, 12. 6107 E

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi. Pondares 4, I, destra. 5969 E

CAMERA vuota, affittasi. Via Donota 21, terzo. 11069 E

CAMERA vuota, affittasi 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 5984 E

CAMERA bella, affittasi a uno o due operai civili, presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 5959 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi a persona per bene. Bosco 5, primo. 11049 E

CAMERA vuota, chiara, entrata libera, acqua, affittasi, 16 corone mensili. Gasparo Gozzi 5, secondo piano, porta 13, dirimpetto Stazione Meridionale. 11051 E

CAMERA vuota, affittasi. Risorta 9, II. 11046 E

CAMERA ammobiliata, davanti, nettissima, casa nuova, affittasi. Via Giuseppe Gatteri N. 41, porta 11. 5907 E

CAMERE una, due, ingresso libero, affittansi per scrittoio, ufficio. Barriera 14, II, sinistra. 11047 E

CAMERA bene ammobiliata, ariosa, nettissima, affittasi a distinto signore. Via Foscolo (angolo Rossetti) 46, I, 4. 6055 E

CAMERETTA chiara, ammobiliata, affittasi prontamente corone 24. Foscolo 26, pianoterra. 6112 E

CAMERE due, eventualmente tre, posizione centrica, ingresso scale, elegantemente ammobiliate, luce elettrica, stufe gas, affittansi uno o due signori anche uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 6030 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Acque 14, I, destra. 11077 E

CAMERA affittasi. Via Guardia 24, II, sinistra. 6012 E

FAMIGLIA prenderebbe a pensione bambina dopo quattro anni; buon trattamento, posizione salubre. Indirizzo al Piccolo. 5911 E

LETTO pulito affittasi a operaio onesto. Via Foscolo 19, quarto. 11106 E

LETTO affittasi a onesto operaio. Solitario 3, II, porta 12. 11108 E

LETTO affittasi a onesto operaio. Acquedotto 60, V, porta 25. 6018 E

LETTO affittasi. Via Media N. 8, II, porta 19. 11114 E

LETTO affittasi a persona seria. Maurizio 2, terzo. 5986 E

LETTO affittasi a donna. Via Barriera N. 18, piano quinto. 5955 E

PENSIONE tedesca e italiana; stanze e vitto, affittansi. Via Lavatoio 1, terzo, porta 10. 6065 E

STANZA con salotto affittasi. Indirizzo Piccolo. 5859 E

STANZE (due), vuote, attigue, belle, grandi, stufa e gas. Acquedotto, affittansi 24 agosto. Rivolgersi: Via S. Lazzaro 8, porta 10. 6033 E

STANZE due, affittansi a medico o ingegnere. Indirizzo Piccolo. 5860 E

STANZE (una, due) vuote, ingresso libero, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 6031 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Chiozza 3, p. IV, porta 16. 11141 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto affittasi presso signora vedova. Indirizzo Piccolo. 6011 E

STANZETTA con vitto affittasi. Piazza Caterina 2, secondo, porta 5. 11084 E

STANZE (2), ammobiliate, vista al mare, affittansi. Rivolgersi: Riborgo 27, II. 11104 E

STANZA ammobiliata, gas, stufa, affittasi prontamente. Via Barriera vecchia 11, I. 6099 E

STANZE due, vuote, stufa, gas, affittansi. Via Donato Bramante 8; visitare dalle 10-12 m., 4-6 pom. 6097 E

STANZE (una, due) elegantemente ammobiliate affittansi. Via Boschetto 2, terzo, vicino Piazza Goldoni. 6108 E

STANZA vuota, affittasi. Via della Madonnina N. 38, II, destra. 10883 E

STANZA vuota, ingresso libero, soltanto uso scrittoio, affittasi. Via Chiozza 39, II. 9657 E

STANZA o stanzetta vuota affittasi a signorina impiegata. Via Nuova 32, p. 12. 6082 E

STANZA vuota, volendo ammobiliata, con due letti, affittasi. Commerciale 9, porta 32. 5961 E

STANZA vuota, affittasi a persona distinta. Giulia 67, I. 11667 E

STANZE (due), uso scrittoio, affittansi. Rivolgersi: Via S. Sebastiano 2. 6093 E

STANZA ingresso libero, eventualmente due, affittansi per scrittoio. Caserma 8, III. 6008 E

STANZE vuote, ingresso libero, affittansi per scrittoio, società, ambulanza, salone modista. Carradori 9, II. 5991 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vitto, lavatura, stiratura, affittasi, 60 cor. mensili. Via Maiolica 3, porta 15. 5992 E

STANZA vuota affittasi prontamente a signora sola. Via Barriera vecchia 23, IV, destra. 5999 E

STANZA grande, per scrittoio, ingresso libero, due finestre, affittasi prontamente. Boschetto 1, primo. 5988 E

STANZA vuota, con comodo cucina, affittasi. Via Belvedere 23, I. 5902 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi prontamente a una o due persone. Alighieri 15, II. 5904 E

STANZA grande, vuota, ingresso libero e gas, affittasi uso scrittoio. Barriera 10, primo, porta 6. 5905 E

STANZA ammobiliata, con uno o due letti, volendo vitto, massima nettezza, affittasi presso persona sola. D'Azeglio 21, IV, destra. 5928 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Escluso donne. Farneto 38, mezzanino. 11058 E

STANZA grande, soleggiata, affittasi 24 agosto a distinto unico subinquilino. Molin grande, terzo. Indirizzo Piccolo. 5923 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi; volendo vitto. Via Madonnina 5, porta 4. 11052 E

STANZETTA grande, affittasi prontamente per metà agosto. Ireneo 5, I, 6. 11039 E

STANZETTA vuota affittasi a donna in età. Valdirivo 8, II. 5939 E

STANZA grande, due finestre, anche uso scrittoio, posizione centrica affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5180 E

STANZA bella, ammobiliata, vitto, affittasi presso piccola famiglia. Gatteri 20, IV, angolo Farneto. 11120 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con poggiuolo, eventualmente uso salottino, bagno, casa nuova, affittasi soltanto a distintissima signora oppure signorina. Indirizzo Piccolo. 6070 E

STANZE due, poggiuolo e anticamera, vuote, ingresso libero affittansi prontamente o pel 24 agosto. Corso 21, II p. 11116 E

STANZA splendida affittasi nel palazzo Lazzaretto vecchio N. 3, porta 15. Riscaldamento centrale, luce elettrica, bagno. 6069 E

STANZA grandissima, ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Zonta 5, II. 11119 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vista Acquedotto, eventualmente buon vitto affittasi prontamente. Piccolomini 8, p. 15. 6076 E

STANZINO grande, ammobiliato, soleggiato, affittasi prontamente a persona a modo. Indirizzo al Piccolo. 6035 E

STANZA grande per due giovani, stanzetta, vitto, casa nuova, Barriera, affittansi. Indirizzo Piccolo. 6062 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi una, due persone. Sette fontane 17, II p., sinistra. 11109 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA vuota cerca distinta signorina presso famiglia slovena o tedesca. Offerte «Tedesca 11061» al Piccolo. 11061 F

CAMERA bellissima, con stufa, ariosa, bella vista e con colazione, cerca distinto signore. Scrivere «Stabil 5952» Piccolo. 5952 F

CAMERETTA con vitto cerca giovane operaio, pagamento settimanale. Offerte «Meccanico 11143» Piccolo. 11143 F

STANZA grande ammobigliata, massima pulizia, vicinanze Lazzaretto Vecchio, cerca prontamente signore. Offerte «Tranquillo 5941» Piccolo. 5941 F

STANZA grande, vuota, arieggiata, in riva al mare, canale, Gramula, cercasi. Offerte al Piccolo «Impiegato pensionato». 5812 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, eventualmente due, cerca impiegato. Offerte «Stabile 5985» Piccolo. 5985 F

STANZETTA vuota, paraggi Rossetti, possibilmente vista sulla campagna, cerca impiegato; preferita se ingrsso libero. Offerte «Stabile 10054» Piccolo. 11054 F

STANZA bene ammobiliata, cerca impiegato stabile pel 15 corr., presso famiglia gioviale. Offerte «Marseille 5963» Piccolo. 5963 F

STANZA ammobiliata e vitto cerca impiegato tedesco, vicinanze ferrovia Meridionale. Offerte sub «Tedesco 11074» al Piccolo. 11074 F

STANZA vuota o stanzetta, camerino, comodità cucina cercano due persone civili, pel 24 corrente. Offerte «Mary 6115» Piccolo. 6115 F

STANZETTA modesta e vitto, cerca prontamente signorina. Offerte «Dora 6037» Piccolo. 6037 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ASSOLTO maturità Reali tedesche, dà lezioni e prepara esami. Offerte «Assolto 5935» al Piccolo. 5935 G

ARITMETICA, tedesco, italiano, stenografia insegnasi 60 centesimi all'ora. Offerte «Coscienzioso 6022» Piccolo. 6022 G

BERLITZ-School premiata scuola linguistica, ufficio traduzioni via Sanità 10, I. 9742 G

ENGLISH Lessons given by an Englishman. Via Valdirivo 11, I. [illegible] G

MAESTRA di lingue e musica darebbe lezioni presso famiglia distinta a Trieste per alloggio durante l'estate con vitto. Scrivere Fanny Krivanec, Pisek 23, Boemia. 13663 G

MAESTRA di pianoforte, distinta, istruzione italiana-tedesca, accetta allievi casa, fuori. Zovenzoni 3, Gärtner. 11057 G

MAESTRA di nazionalità francese, cercasi. Offerte sub «Francese» al Piccolo. 5943 G

MAESTRO tedesco insegna madrelingua con metodo rapido, facile. Acquedotto 9, III, destra. 6027 G

PROFESSORE tedesco cerca scolari per vitto, alloggio, dopo scuola. Indirizzo Piccolo. 5826 G

PROFESSORE tedesco cerca scolari per vitto, alloggio, doposcuola. Indirizzo Piccolo. 3225 G

STUDENTE per istruire lingua tedesca cercasi. Offerte «Salustio 11085» Piccolo. 11085 G

50 centesimi. Lezioni francese italiano, distinto professore. Chiozza 81, II. 5790 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ANELLO con due brillanti smarrito dal bagno Excelsior fino tramway Barcola. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Acquedotto 96, porta 4. 6056 H

CIONDOLO d'oro, stella cinque punte, smarrito venerdì sera da Fabris-Caffè New-York, Cooperativa. Trattandosi cara memoria, generosa mancia all'onesto che lo porterà indirizzo Piccolo. 5993 H

SCATOLA con cappello signora smarrita sulla strada carrozzabile da Nabresina a Trieste. Generosa mancia al portatore, indirizzo al Piccolo. 5835 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO soleggiato, posizione amena, 3-4 stanze, camerino bagno, luce elettrica, comfort moderno, casa almeno 2 anni di costruzione, possibilmente vista al mare, cercasi per agosto. Offerte sub «Capitano marittimo» al Piccolo. 11066 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, cercasi, centro. Indirizzo Piccolo. 6088 I

APPARTAMENTO città, tre stanze, camerino cucina cercasi. Offerte prezzo «Gloria» Piccolo. 6050 I

CASETTA tre, quattro stanze, camerino, cucina, cercasi in campagna, per famiglia tre persone; posizione colle Scorcola, possibilmente più vicino città. Offerte sub «A. F.» al Piccolo. 10850 I

CAMERA e cucina, anche V piano, cerca signora sola. Offerte «Maria 5948» Piccolo. 5948 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Cologna 13, II, porta 11. 5879 L

APPARTAMENTO casa nuova, massimo lusso, sei stanze, bagno, cucina, dispensa ecc., affittasi 24 agosto, prezzo modico, via Chiozza 39, Gatteri. 9656 L

APPARTAMENTO soleggiato, 4 camere, anticamera, camerino, bagno, ripostiglio, splendida vista sul mare affittasi casa nuova. Via Remota 19. 9728 L

APPARTAMENTO tre camere, due anticamere, cucina, poggiuolo, adatto per ufficio, salone mode, sartoria, affittasi prontamente, Piazza della Borsa 9, II piano. 10043 L

APPARTAMENTI due camere, due camerini, cucina e camera, camerino e cucina, acqua, gas, doghe, affittansi prontamente. Informazioni Zonta 5. 9721 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Via San Marco 13; informazioni Zonta 5. 9722 L

APPARTAMENTO cinque stanze parchettate, stanzino, dispensa, cucina, acua, gas, affittasi prontamente, cor. 980, tutto compreso. Capuano 10; dalle 4-6. 10383 L

APPARTAMENTO via Lazzaretto vecchio 5, secondo, sinistra, nonchè uno via Economo 14, secondo, affittansi prontamente. Indirizzo via Canalepiccolo 2, primo. 10424 L

APPARTAMENTI signorili 3-4 stanze, stanzino, camerino bagno, tutto comfort, luce elettrica, casa ultimata agosto. Petrarca, angolo Palladio. 5675 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi 24 agosto. Via Guerrazzi 2 A. Informazioni Machiavelli 16, I, destra. 5767 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina affittasi 24 agosto. Via Galileo 1. 10680 L

APPARTAMENTI splendidi, composti di 5 e 2 camere, camerino, camerino da bagno, cucina e giardino affittansi. Via Giustinelli 1 A. 10632 L

APPARTAMENTI splendidi, con terrazzo vastissime dominanti il mare e giardini, posizione saluberrima, stabile di recente costruzione, fornito di ogni comfort moderno, Via Navali 8. III piano: 4 stanze, camerino, bagno, dispensa; V piano: 3 stanze, camerino, bagno, dispensa. Ufficio amministrazioni de Puppi & Boscolo, Corso 19. 10607 L

APPARTAMENTO in pieno centro, presso posta centrale, soleggiato, tre camere, camerino, cucina, 850 corone tutto compreso. - Via Geppa 16. 10963 L

APPARTAMENTI una, due stanze, cucina affittansi 24 agosto. Androna Colombo 7, rivolgersi portinaio. 10993 L

APPARTAMENTO 5 stanze con giardino in villa Olga affittasi per agosto. Via Domenico Rossetti 65 P. Rivolgersi via Cecilia 3, Terni, telefono 454. 5004 L

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze, angolo Kandler-Cologna affittasi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5801 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi. S. Giovanni, Guardiella. Indirizzo Piccolo. 5802 L

APPARTAMENTI due stanze e stanza, stanzino, cucina, affittansi. Destra chiesa Roiano Bartoli. 5813 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino e cucina affittasi corone 754, compreso acqua ed accessori. Via Donato Bramante N. 9. 10548 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, V piano, affittasi prontamente. Molin grande 32, portinaio. 5764 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi cor. 740. Via Fornace n. 1, secondo. 11095 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, stanzino bagno, camerino, affittansi prontamente nel nuovo stabile. Via Alcardi N. T. 722, Piazza Scorcola. Amministrazione Clemencich. 6048 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, quattro camere, camerino, stanzino bagno, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 6049 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 6047 L

APPARTAMENTO camera, cucina, vicino galleria affittasi piazza Vico. Rivolgersi: Solitario 2, bottiglieria. 11103 L

APPARTAMENTO bellissimo, vista sulla riva, 7 stanze, camerino, terrazza, cantina, subaffittasi causa trasloco sotto prezzo. Rivolgersi Lazzaretto 35. 6024 L

APPARTAMENTI tre stanze, cucina, affittansi. Androna Cristoforo Colombo N. 9. 11094 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, in facciata, acqua, gas, affittasi corone 60 mensili. Piazza Ospedale 8, IV. 11061 L

APPARTAMENTO bellissimo, quattro camere, camerino, cucina, affittasi 24 agosto via Volta 4. Amministrazione Clemencich. 6038 L

APPARTAMENTI bellissimi, casa nuova, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Tor S. Lorenzo 6. Amministrazione Clemencich. 6039 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Alfieri 17. Amministrazione Clemencich. 6040 L

APPARTAMENTI bellissimi, due, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi agosto. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 6041 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, camerino, stanzino bagno, cucina, comfort moderno, affittasi prontamente. Via Galleria 15, Amministrazione Clemencich. 6042 L

APPARTAMENTI splendidi, quattro, sei, stanze, con bellissima loggia, poggiuoli in facciata, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina rivestita in maiolica, massimo comfort, casa nuova, palazzina Drioli, affittansi prontamente Piazza Scorcola 691-692, dirimpetto Ralli. Amministrazione Clemencich. 6043 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina affittansi prontamente Via Zamboni 2 (S. Vito). Amministrazione Clemencich. 6044 L

APPARTAMENTI due camere, cameretta, cucina affittansi prontamente via Media 48, Amministrazione Clemencich. 6045 L

APPARTAMENTO bellissimo, due camere, cameretta, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 6046 L

APPARTAMENTI tre e quattro camere, due camerini, cucina affittansi. Via Raffineria 5, cor. 1000, 1260. 6092 L

APPARTAMENTI tre e quattro camere, due camerini, cucina affittansi prontamente. S. Andrea 4. Rivolgersi via Zonta 7, p. secondo. 6089 L

APPARTAMENTI d'affittare pel 24 agosto: Piazza da Vinci 4 piano I: tre camere, camerino cor. 850; via Chiozza 42: piano II: cinque stanze, bagno con vasca e accessori, camerino, dispensa, grande poggiuolo d'angolo sulla via Chiozza e Bachi, cor. 2000; via Chiozza 12, piano terzo: quattro stanze, camerino e bagno corone 1200; via Gelsi 7, angolo Chiozza, p. II e III: 4 stanze, camerino, bagno, dispensa, poggiuolo, stabile di nuova costruzione con ogni comfort. Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, telefono 945. 11124 L

APPARTAMENTO moderno, comfort, due camere, bagno, camerino, dispensa, subaffittasi via Pietà N. 6, terzo. 6077 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi, cor. 584 compreso accessori. Acquedotto 9, Kremser. 6087 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente oppure agosto cor. 700, accessori compreso; 3 camere, camerino, cucina, accessori compreso, cor. 800, stabile rinnovato. Via Petronio 7 (angolo via Conti 28). 11097 L

APPARTAMENTI Galleria 6, 2 camere, camerino, cucina; via Alfieri 2, camere e cucina affittansi. 12532 L

APPARTAMENTI stabile nuovo, massima comodità, anche giardino, affittansi prontamente. Guardiella, Via Doccie 919, vicino la chiesa. 5970 L

APPARTAMENTI soleggiati, due, quattro stanze, camerino bagno, affittansi. Revoltella 61. 6004 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, comfort moderno, affittansi oggi. Piccardi 24 A. 6005 L

APPARTAMENTI soleggiati, due stanze, camerino, affittansi, prezzo mite. Revoltella 63. 6006 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino e cucina, affittasi pel 24, cor. 700 tutto compreso, nella nuova casa via G. Segantini. 5976 L

APPARTAMENTO in campagna, camera, camerino, cucina, terrazza, cantina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5980 L

APPARTAMENTI composti di 2 stanze, camerino e cucina; diversi magazzini, sono da affittare prontamente. Nuova piazza dei foraggi N. P. 196. 5998 L

APPARTAMENTO bellissimo, tutto parchettato, sei camere, camerino, cucina, terrazza, giardino, affittasi agosto, corone 1500, accessori. Gatteri 10, primo. 6000 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, bagno, cucina, tutto comfort, affittasi, cor. 608. Rivolgersi: Amerigo Vespucci 8, III, porta 14. 11070 L

APPARTAMENTO signorile, una sala (72 m. q.) quattro stanze grandi, due camerini, soffitta, acqua, gas, affittasi via Madonna del Mare 16, primo. Rivolgersi: portinaio. 5838 L

APPARTAMENTO bellissimo, Giustinelli 4, mezzanino, cinque stanze grandi, locali accessori, giardinetto, appigionasi 24 agosto. Rivolgersi via S. Giovanni 7, primo. 11130 L

APPARTAMENTI 4 e 5 camere, camerino affittansi agosto, via Galileo 5, portiere. 6091 L

APPARTAMENTO bellissimo, Acquedotto 56, II, cinque camere, poggiuolo, camerino, cucina, closet, acqua, gas appigionasi 24 agosto, prezzo conveniente. Rivolgersi Via S. Giovanni 7, primo. 11137 L

APPARTAMENTI tre e più camere, acqua, gas illuminazione, calefazione, affittansi. Madonna Mare 2. 6095 L

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, camerino, cucina affittasi, via Belvedere 40, p. primo, corone 1300. 6090 L

APPARTAMENTO, casa nuova, comfort moderno, vista mare, 2 stanze, camerino, bagno, cucina 660. 3 stanze 780. Colombo - angolo Marco. 5808 L

APPARTAMENTI in casa nuova, comfort moderno, acqua, gas, composti di una, due, tre stanze, cucina, closet affittansi Via Pasquale Revoltella 463. 11075 L

BOTTEGA 1 foro. Magazzino retrobottega con focolaio, cortile appigionasi prontamente Petronio 2. Prezzo mitissimo. Telefono 255-IV. 10941 L

BOTTEGA affittasi agosto, per corone 440, Rivolgersi: Solitario 11, magazzino. Bussolini. 5906 L

BOTTEGA in Corso 6, subaffittasi prontamente. Informazioni: studio avvocatile, Farneto 1. 5965 L

BOTTEGA d'angolo, cinque fori, affittasi pel 24 agosto. Caserma 14. 5789 L

CAMERE (2) cucina in campagna affittansi, corone 31, Pendice Scorcola 406 (Commerciale) Viezzoli. 6052 L

CAMERE (2), cucina, acqua, gas, doghe, affittansi prontamente. Via Cristoforo Cancellieri N. P. 110. 9723 L

CAMERA e cucina, affittasi. Montorsini Roiano N. 202. 5901 L

LOCALI di uno e due fori in facciata con retrolocale affittansi 24 agosto per qualsiasi uso. Via Margherita N. 5. 5441 L

LOCALE bellissimo per negozio, 2 fori, appigionasi 24 agosto, via Nuova 30, prezzo conveniente. Rivolgersi via S. Giovanni 7, primo. 11138 L

MAGAZZINO con cortile, via Giulia 6, Ferriera 7, Manzoni 13, affittansi. 12531 L

MAGAZZINO interno con piccolo cortile subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 5851 L

MAGAZZINO molto vasto, arioso, chiaro, adattatissimo industria, affittasi. Via Remota 19. 9729 L

MAGAZZINO grande affittasi, prezzo cor. 700. Via Istituto N. 40. 9724 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 11079 L

NEGOZIETTO Cittavecchia, gas, affittasi, corone 25 mensili. Vasari 17, pianoterra; ore 3-5. 11076 L

NEGOZI (due) e diversi appartamenti da tre e due stanze, provvisti d'ogni comfort, affittansi prontamente nello stabile nuovo, via Raffineria 5, vicino angolo Piazza Barriera vecchia. Informazioni sopraluogo. 5237 L

STANZE due, eventualmente tre, vuote, ingresso libero, posizione centrale, affittansi anche prontamente per uso scrittoio, lavoratorio, con gas, telefono. Indirizzo Piccolo. 5849 L

STALLA per due cavalli, rimessa, appartamenti, camera, cucina, affittansi. Rivolgersi Torre bianca 21, terzo, porta 8. 6014 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOLANCIA con tuga, portata 38 persone, vendesi o permutasi. Officina meccanica Micheucich, Tiziano 6. 10936 M

ARMADIONI (2), grandi, smontabili, vendonsi. Sanità 4, piano I. 5995 M

AUTOSCAFO americano, in acciaio fabbricato rinomatissimo, non fa acqua, non affonda, per 10 persone, 16 chilometri all'ora, elegantissimo nuovo, vendesi a Fiume per cor. 1600. Scrivere: Ed. Rindt, Bruck a/Leitha. 13674 M

ARGENTERIA usata, oro vecchio, gioie, compera Vito de Gioia, piazza Grande, palazzo Municipale. 5921 M

APPARATO fotografico 9×12, nuovo, compresi accessori, vendesi. Molingrande 9, II. 5942 M

ARMI antiche, mobili fini, bronzi, porcellane, orologi, acquista Fano, via del Ponte 2, inviare corrispondenza. 12534 M

ATTACCAPANNI, lampade gas, bagno, scaldabagno e altri oggetti vendonsi. Piazza Poste n. 3, porta 29, dalle 8-12. 6019 M

BANCO con porte vendesi. Pietà 5, terzo. 11103 M

BOLLITORE tre fiamme e forno, lire, lampade a gas, vendesi causa partenza. Paduina 11, porta 3. 11092 M

BOTTI grandi, partita, rovere, castagno, vendonsi. Informazioni banco Caffè Miramar. 12519 M

BICICLETTA italiana, corsa, vendesi entro mattina. Via Giorgio Vasari 11, corte. 11041 M

BICICLETTA «Neumann», vendesi a prezzo d'occasione, causa partenza. Tiziano 18, pt. 5975 M

BICICLETTE (due), elegantissime, primaria fabbrica, vendonsi prontamente. Sanità 2, portinaio. 5918 M

BICICLETTA buonissimo stato, contra pedale, vendesi, cor. 45, causa partenza. Via S. Vito N. 30, Guardiano. 5915 M

BICICLETTA americana, da corsa, vendesi prezzo conveniente. Piazza Leonardo Vinci 1, porta 7. 5971 M

BICICLETTA Styria, quasi nuova vendesi corone 75. Via Crociera 1, porta 6. 11125 M

BICICLETTA mozzo libero, contro-pedale vendesi corone 75. Via Media 42, I. 11142 M

CARRO per due cavalli vendesi. Rivolgersi: Lazzaretto vecchio 17, magazzino farine. 10925 M

CASSAFORTE in buono stato vendesi a prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6075 M

CASSA controllo «National» nuova, vendesi per corone 200, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 6085 M

CAMERA matrimoniale, vendesi prontamente, causa partenza. Settefontane 10, IV, destra. 11117 M

CUCINA nuova, solida, vendesi qualunque prezzo entro giornata. Manzoni 26, quinto. 6059 M

CARRI lunghi, da 2 cavalli, e diversi carri a suste, vendonsi. Via del Pilone 1. 11072 M

CASSA controllo «National», somma totale e controllo, vendesi. Scrivere sub «Cassa controllo 11065» al Piccolo. 11065 M

CANAPE', due poltrone, sei sedie stoffa, credenza, massicci; cassaforte elegante 50-120 centimetri, ottimo stato vendesi. Visitare oggi Chiozza 3, porta 5. 11131 M

CREDENZA, chiffonniers, lavamano, splendido lumo petrolio con cristalli, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6024 M

CAMERA matrimoniale, mogano, finissima, altri mobili tutto nuovo, vendonsi privatamente. Indirizzo Piccolo. 6057 M

CAMERA e singoli pezzi vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 6017 M

DISCHI ago, poco adoperati, vendonsi, occasione. Settefontane 32, II. 5962 M

DIVANO-galleria, quadri artistici, tavolo allungabile, vendonsi causa partenza, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 5940 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate acquistansi. Artisti 10, II, p. 8. Teichler. 10639 M

FUCILE Browning, anche altro calibro 12, cercasi. Offerte sub «Fucile» al Piccolo. 6071 M

GRAMMOFONO nuovo, 20 pezzi vendesi causa partenza. Carradori 16, portiere. 11122 M

GRAMMOFONO usato e dischi, comperansi. Offerte sub «Fono 5947» Piccolo. 5947 M

GATTI Angora, bellissimi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6007 M

GRAMMOFONO voce forte, 36 dischi, vendesi. Via Crociera 4, portiere. 5428 M

GRAMMOFONO grande, 34 dischi, quasi nuovo, adatto per locale, vendesi, metà prezzo. Gatteri 41, porta 8. 11053 M

LIRA gas, elegante, per stanza, vendesi. Bachi N. 8, V, destra. 5943 M

LETTO, lavamano, banco acqua, vendesi. Gelsi 5, p. III. 6616 M

LETTO completo, armadio, diversi singoli pezzi vendesi. Gelsi 5, primo. 6015 M

LAMPADE (3) a gas, una 3 fiamme e 2 ad una fiamma, vendonsi. Scala Belvedere 1, IV. 11044 M

LETTO matrimoniale, lussuoso, con susta, guarnitura ottone, cristallo, nuovissimo, adatto sposi, vendesi, corone 130, causa partenza. Madonnina 31, secondo, destra. 5960 M

LETTINO, pollaio, lampada petrolio e lumino olio da appendere, branda con pagliericcio, armadio doppio, vasca bagno, vendonsi qualunque prezzo causa trasloco. Acquedotto 33, porta 6. 5936 M

LETTI (due) con suste, quasi nuovi, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 5950 M

LAMPADE gas (4) e bollitore, vendonsi causa partenza, cor. 50. Madonna del mare N. 6, II. 5924 M

LIBRI vendonsi a buon prezzo. «Die österreichische-ungarische Monarchie in Wort und Bild», «Bibliotek des allgemeinen und praktischen Wissens» ecc. Beccherie 13. 12535 M

LAMPADA gas, modernissima, 4 fiamme, per stanza pranzo vendesi prezzo rara occasione. Indirizzo Piccolo. 6084 M

MACCHINA scrivere Underwood, usata vendesi corone 190. Acquedotto 68, pianoterra. 11115 M

MACCHINA da scrivere vendesi cor. 150, costava 400 corone. Rivolgersi via S. Lazzaro 2, portinaio. 6064 M

MACCHINA scrivere e scrivania americana, senza roulette cercansi. Offerte «Buono stato 6072» Piccolo. 6072 M

MATERASSO lana, vendesi. Corso 13, terzo, porta 8. 6056 M

MOTOCICLETTA 6-7 HP, carrozzella due posti vendesi. Lazzaretto vecchio 36, magazzino. 6083 M

MACCHINA Singer vendesi cor. 28. Via Boschetto 2, pianoterra. 11006 M

MOTOCICLETTA 2½ HP, vendesi. Via Pilone 1. 11071 M

MACCHINE da cucire Singer, quasi nuove, garantite, corone 40; orchestrione, grammofoni, macchine da calze, vendonsi; occasione. Francesco Piccoli, Pirano. 13640 M

PAPPAGALLO parlatore, giovane, vendesi causa partenza. Via Galleria 11, porta 5. 5870 M

PIANOFORTE Mignon, coda cortissima, tre apparati fotografici vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6054 M

PIANINO usato da pagarsi in rate acquisterebbesi da persone oneste. Offerte sub «Onesti 11094» Piccolo. 11094 M

PIANOFORTE Mignon, nero, buonissimo stato vendesi buon prezzo. Farneto 12. 11141 M

PIANINO stupendo, massimo ordine interno, vendesi cor. 310. Indirizzo Piccolo. 6100 M

PIGIATRICE e diraspatrice d'uva e botti vuote vendonsi. Via Nuova 6. 12530 M

QUADRI, catena oro, orologio argento uomo, giocattoli, blusa seta rosa pezza, vendonsi. Farneto 90. 11145 M

SOFA' ad angolo, adatto anche per caffè; armadio, canapè, poltroncine, vendonsi in via dell'Acquedotto 54, pianoterra; dalle ore 4-7 pom. 5978 M

SCRITTOIO ed un tavolazzo grande, vendonsi. Torre bianca 32, Klansic. 5987 M

SERRAMENTI, vetrate, portoni, vendonsi. Via Massimo d'Azeglio 16. 5922 M

SCANSIE, banchi, fanale esterno, luce elettrica, moderno, vendonsi, via Nuova 29, negozio manifatture, Cillo. 11101 M

SPARHERD piccolo vendesi causa trasloco, prezzo molto conveniente. Barriera 9, porta 8. 6111 M

STANZA matrimoniale, due armadioni, mobili diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6029 M

TORNIO per tornire dischi, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5776 M

TAVOLO ovale allungabile, Cyclostyle, tabella insegna vendonsi. Gatteri 13, IV. 6073 M

TOPO, 5.50×1.40, nuovissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5635 M

VETRINE (3), esterne, trasportabili; tenda; fanale, vendonsi. Rivolgersi: Stadion 27, Negozio manifatture. 6058 M

VESTITI signorina, figura snella, ottimo stato, vendonsi. Veneziam 23, primo, destra. 5917 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AGENZIA Generale dell'Istituto di Credito, accorda prestiti da corone 2000 in più, qualunque transazione finanziaria. Nessuna spesa anticipata. Ricevesi giornalmente dalle 12-4 p. Torsanpiero 12, mezzanino, 2. 5828 N

AGENTE cerca corone 400 restituibili rate mensili cor. 10, solida garanzia. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 6034 N

ALBERGO piccolo bene avviato, in provincia, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 6001 N

CALZOLERIA bene avviata, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5979 N

CEDESI ottima seconda intavolazione quarantamila città. Offerte «Assuntore» Piccolo. 11088 N

DENARO a mutuo con garanti riceve chiunque restituzione in 90 mesi. Verso prenotazione stipendio o pensione, ricevono impiegati Stato, Comune, l'Istituti e godenti pensioni in rate estese a periodi da 1 a 46 anni come pure pagabili a morte. Polizze Vita vengono emesse sino 70 anni e a rifiutate si procurano le stesse. Mutui in vigore presso altri Istituti vengono saldati, ottenendo prestiti di gran lunga maggiori. Primo autorizzato Istituto concessionato dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza, Trieste, Giacinto Gallina 6, II, dalle 4-7 pom. 11107 N

FABBRICA saponi vendesi, eventualmente affittasi. Via Fabio Severo, via Cologna. Informazioni Terni, via Cecilia 3, telef. 454. 5005 N

GORIZIA. Offelleria, posizione centrica, bene avviata, vendesi condizioni convenienti. Indirizzo Piccolo. 4845 N

GIOVANE lavoratore perseverante cerca persona di cuore disposta liberarlo da imbarazzi finanziari disponendo 15.000 assicurate su azienda concessionata e polizza vita, disposto compensare con 150 mensili, restituzione capitale da convenirsi. Esclusi mediatori. Offerte «Opera pia» Piccolo. 11147 N

LATTERIA, panetteria, lussuosa, vino, birra, altri generi, vendesi, cor. 650; rara occasione. Belvedere 65. 5930 N

NEGOZIO commestibili, vendesi, prezzo incredibile, causa altra occupazione; incasso cor. 100 garantite. Rivolgersi: Via Acque N. 20, Buffet. 11082 N

MUTUI personali, tavolari procura sollecitamente ufficio mediazioni. Zonta 5, secondo. 11118 N

MUTUI con, senza garanti, intavolazioni, accordansi sollecitamente. Via Campanile 11. 11045 N

NEGOZIO commestibili e adatto per vendita frutta, erbaggi, vendesi, prezzo mite; occasione. Indirizzo al Piccolo. 5908 N

NEGOZIO confezioni avviato vendesi motivo partenza, corone 200. Indirizzo Piccolo. 6105 N

NEGOZIO per qualunque genere, adattato, da vendere prontamente, centro città, affitto minimo, lungo contratto. Scrivere sub «M.100» Piccolo. 6078 N

PRESTITI ipotecari al 4½% soltanto per importi superiori alle cor. 150.000 fino al 75% sul valore. Torsanpiero 12, mezzanino, 2, giornalmente ore 12-4. 5829 N

PENSIONATA cerca persona che prestasse denaro, restituendolo in rate mensili, massima sicurezza. Offerte «Pensionata 11134» al Piccolo. 11134 N

QUARANTA mila corone per prima intavolazione, cercansi. Offerte «Signorile» Piccolo. 11089 N

SIGNORE serio, contabile, assumerebbe azienda commerciale, industriale, o cinematografo anche affittanza, amministrazione case, campagne, magazzino, spedizioni. Scrivere sub «Sicurezza 10918» Piccolo. 10918 N

SALONE elegante, vendesi, prezzo mitissimo, causa partenza. Via Geppa 6, II, sinistra. 5993 N

SOCIO attivo con piccolo capitale cercasi per azienda bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 6104 N

TRATTORIA «Alla Città di Klagenfurt», molto bene avviata, appaltasi prontamente a buone condizioni. Rivolgersi nella trattoria stessa. Salita al Promontorio N. 5, Trieste. 11050 N

VENTIQUATTRO mila corone, per prima intavolazione, cercansi. Offerte «Casamento» Piccolo. 11037 N

100 corone, restituibili 150 in rate di cor 10 mensili, cercansi. Offerte «Prestito» posta Sagrado. 13679 N

10.000 corone cercansi prima intavolazione. Indirizzo Piccolo. 5833 N

200 corone, cercansi per utilizzarle in impiego sicuro. Buonissimi interessi. Restituzione in due rate. Offerte «Prestito» Piccolo. 5897 N

3000 corone disponibili prima intavolazione territorio, entro giornata. Indirizzo Piccolo. 5914 N

6000 corone mutuo cercansi verso intavolazione, tasso convenirsi. Offerte «Tasso convenirsi» Piccolo. 11099 N

7000, 10.000, 12.000, 25.000, 60.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 11080 N

70.000 corone cercansi per II ipoteca su stabile città, posizione centrica. Offerte sub «70.000» al Piccolo. 11064 N

72.000, 45.000, 28.000, 19.000, 15.000, 6000, 2000, cercansi prime intavolazioni, stabili città, territorio, tasso 6-7%. Acquedotto 9, Kremser. 6086 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA sei locali, giardino, poggiuolo vendesi Pendice di Scorcola 619, (Romagna). 12528 O

CASA uso villino, centro città, giardino, sette locali, acqua, gas, vendesi cor. 26.000. Indirizzo Piccolo. 6051 O

CASA da vendere, con giardino, 2 stalle, Opicina. Rivolgersi presso Daneu, appalto, vis-à-vis Micel. 5989 O

CASA nuova, due appartamenti, due magazzini, piccolo saldo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5633 O

FONDI per case, villini, disponibili, condizioni convenienti. Guardiella, San Cilino 583. 9600 O

STABILE quasi nuovo, comfort moderno, franco imposte, vendesi prontamente per divergenze famigliari, saldoprezzo cor. 14.000. Offerte «Affarone» Piccolo. 11098 O

VILLA a Matteria presso Erpelle: 4 stanze, cucina, cantina, stalla, giardino, prato, splendida posizione, vendesi. Rivolgersi: Zimmer. 13676 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUA camomilla speciale per pulire, conservare e rendere biondi i capelli, 1 fl. 2 corone. Farmacia Piazza S. Francesco. 5294 P

AMMIRATI, convinti, rimarrete visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto N. 33. 5148 P

APPARATI fotografici, assortiti, binoccoli prismatici, Pathèfoni, compassi, revoltelle, vendonsi tutto a piccole rate mensili. Scrivere Spadaro, Caffè Tommaso. 12511 P

CAPELLI caduti, tagliati, qualsiasi colore, acquistansi prezzo conveniente. Parrucchiere, Via Poste 3. 5936 P

CUCINE signorili, laccate, marmi vende falegname, prezzo réclame, scambierebbesi anche con cucine usate. Via Leo 2. 11076 P

FIORI, piante acquistate, prezzi mitissimi, da Maron, Via San Giovanni 1. 6010 P

LEVATRICE Stoch, accoglie gestanti. Massima segretezza. Chiadino, San Luigi 685. 11073 P

MOBILI camera, cucina, moderni, garantiti occasione sposi vendonsi prezzo conveniente. Ferriera 30, falegname. 11135 P

MODISTA vende cappelli guarniti, forme, cappellini bambine, corone 3. Nuova 45, primo. 6079 P

MANIFATTURE! Nuova partita guanti traforati lunghi in cotone cent. 80; seta cor. 2, garze finissime in tutti i colori centoventi alte a 1.60 il metro; pizzi, tramezzi, ricami calze batista ed altri articoli a prezzi di vera convenienza. Via Nuova 29, Cillo. 11100 P

MODIGLIONI per coltrinaggi, tendine, roulettes, cor. 3.50, vendonsi. Negozio Cesca, via Caserma 14. 5210 P

NON vanno dichiarate tinte le paste alimentari Monopol, marcate Gloria, Cuore, Occhio perchè riconosciute contenenti nova fresche. Non trovansi dappertutto. Perciò badate, saggie massaie all'acquisto. Svezzate d'estate i bambini con le zuppe di Gries Monopol sterilizzato in scatole. 3208 P

OROLOGI, catene, anelli, vendonsi a rate. Scrivere: casella 215, posta piazza Borsa. 5920 P

PIUME, pleureuses, fiori, servizi vini, portafogli, borsette moderne, nonchè statue squisitamente guarnite, colonne, tavolini, galanterie ed altri oggetti, vendonsi; occasione veramente straordinaria onde eliminare certi articoli, dando luogo ai nuovi arrivi. Questa vendita eccezionale dura soltanto pochi giorni, chi dunque vuol fare splendidi acquisti spendendo poco, rechasi tosto Piazza San Giovanni 3, Taussig. 5900 P

PIZZI, tramezzi Idria, varie altezze, vendonsi; assoluta convenienza. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 5944 P

SCRUPOLOSAMENTE, verifica cartelle lotteria soltanto «Zoldan» Corso 29, secondo piano, tassa 10 centesimi. Abbonamento da convenirsi. 6013 P

SCRIVANIA nuova, adatta ufficio vendesi cor. 70. Pietà 13, falegname. 11123 P

TRALICCI, biancheria da letto (tela, cotonina), prezzi incredibilmente bassi. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 5945 P

VERIFICAZIONE qualsiasi biglietto lotteria esatta soltanto presso cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per biglietto. 80941 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

ISTRIA, sulla costa da Muggia ad Isola, o fra Miramar e Sistiana, cercasi prontamente appartamento 2-3 stanze, cucina, per un mese, preferita villa al mare. Offerte «A. T.» fermo posta centrale, Trieste. 10678 Q

MATTERIA presso Erpelle! due stanze ammobiliate, cucina, giardino, prati, splendida posizione per villeggiatura. Decleva. 13675 Q

OPICINA, villa moderna, affittasi, posizione senza polvere, corone 600; piccolo alloggio corone 230. Rivolgersi: Via Porporella 1, Mandelik, oppure Opicina, spaccio tabacchi, elettrovia. 11093 Q

PER circostanze famigliari subaffittasi stagione campagna Herpelle-Kosina condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 6061 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

SIGNORE! Ironico il saluto? Forse da parte vostra. Se ciò non vi garba, potete smettere, sappiate però che il saluto l'avete cercato voi strizzando l'occhio. Io fui e sarò prudente. 5916 R

TRISTE. Cercai soltanto il segno convenzionale, perciò mi sfuggirono le tue notizie. Peccato, almeno non mi avresti tolto la bella illusione. D'altronde io aveva le migliori intenzioni, voleva rimediare quanto feci di male. Addio. 10960 R

BAMBINO orfano darebbesi a signora di cuore quale figlio adottivo. Via Boschetto 36, II. 11055 R

BIVIO. Potrei ottenervi ciò che desiderate mediante fotografia. Sono compiacente? Volete? Cittadino. 5973 R

MATRIMONIO contrarrebbe quarantenne, in posizione distinta con signora colta e agiata. «Kismet» restante centrale Gorizia. 13678 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, Rom. 4, villino proprio. 6114 R

IDEALE I. Come si rinasce momento altro nuova vita. Quanto dolce sarebbe trovarsi sere come quella sei gennaio! Tanti b... ardentissimi. Tuo per sempre. 11133 R

LIDIA C. Ritira lettera posta centrale solito indirizzo. Saluti Mario. 12529 R

DISTINTA vedova quarantenne contrarrebbe matrimonio con signore colto, serio, benestante. Indicare indirizzo sub «Segretezza» fermo posta Trieste. 11111 R

ERODIADE 1911. Martedì attendoti angelo caro solita ora; non potendo favorisci avvisarmi. Infiniti. 6102 R

RAGAZZA ventiduenne, seria, colta e dabbene con piccolo capitale contrarrebbe matrimonio con persona libera e perbene. Offerte sub «Unione-Concordia» fermo posta centrale, verso scontrino. 11112 R

MATRIMONIO contrarrebbe pensionato con pensionata o benestante cinquantenne. Offerte con indirizzo posta centrale «Fedeltà» verso scontrino. 12533 R

MARINA 100! Il tuo agire verso di me, dimostra anima bassa e vile. 11140 R

CHERREA. Mia eterna gratitudine per tanta abnegazione, della quale non mi stimo esser degno. Feci malissimo toglierLe tranquillità d'animo, ma poteva io comandare al mio cuore? Spero non vorrà negarmi fra giorni una cara Sua. Tante cose affettuose. 89384 R

NICCU'... Giacchè non ti fidi d'una falsa e... avvicinami o fammi avvicinare da persona fidata con precise indicazioni per eventuale abboccamento. 11068 R

MATRIMONIO contrarrebbe ventiseienne colto bella presenza, con signorina, anche senza dote. Scrivere «5909» posta Stadion, scontrino. 5909 R

MATRIMONIO contrarrebbe signora distinta, affettuosa, anni 36, piccola rendita, con signore vecchio, avente rendita oppure piccolo capitale. Scrivere «Affettuosa» posta restante. 5931 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova con signore serio in buona posizione. Sub «Castello mare» posta Barriera. 11042 R

MATRIMONIO contrarrebbe persona a modo, separata dal marito, d'anni 48, con qualche risparmio, con persona a modo. Scrivere posta centrale «Lealtà 5981». 5981 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo, possidente, 50 anni, con donna pure 50 anni, che abbia qualche proprietà. Scrivere «Amico» fermo in posta Piazza Barriera. 5977 R

MARIA 300. Prego gentilmente ritirare lettera posta centrale, nome indicatomi. 5968 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo d'anni 34, buon operaio, con un bambino, privo conoscenze con ragazza o giovane vedova. Serie offerte sub «Vedovo 1910» posta Stadion. Anonime vengono cestinate. 5967 R

GOOD bey my love. Come contraccambiare cartolina? C. P. 6009 R

323. Finalmente! Quanti sforzi per arrivare a conoscervi. Leggerete questo collettivo? Mi avete compreso? Quante cose vorrei dirvi..... Giace lettera ferma in posta sub nome della via abitazione vostra. Se non potrete ritrare telefonerò. Perdonate. 6060 R

RICCARDO. Prego venir oggi domenica luogo e ora da Lei indicato; altrimenti inserisca nel giornale. Saluti, Minerva. 5994 R

N. R. ringrazia F. R. pel bene che le fa; pregherà il buon Dio che esaudisca il suo voto ardente. 5974 R

8 Maggio, venerdì. Motivo proroga tuo viaggio mi tien molto inquieto, ma spero trattisi veramente cosa leggera. Scrissi anche stasera. Invioti tutti miei pensieri più affettuosi, raccomandoti ancora star tranquilla. Bacioti teneramente, lungamente. Tutto tuo. 13680 R

A. Domani ore 6: in quella via dove ci siamo veduti una domenica. G. 11152 R

RICCHEZZA e felicità. Se volete avere l'amicizia, la ricchezza, la fortuna, la bellezza: guadagnare alla lotteria ed in ogni genere di giuoco, se volete riuscire in tutte le vostre imprese, scrivete oggi stesso al Professor Hytalau: 35 Boulevard Bonne Nouvelle, Parigi. 5874